



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 30 novembre 2025**



Prime Pagine

30/11/2025	Corriere della Sera	6
<hr/>		
30/11/2025	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
30/11/2025	Il Giornale	8
<hr/>		
30/11/2025	Il Giorno	9
<hr/>		
30/11/2025	Il Manifesto	10
<hr/>		
30/11/2025	Il Mattino	11
<hr/>		
30/11/2025	Il Messaggero	12
<hr/>		
30/11/2025	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
30/11/2025	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
30/11/2025	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
30/11/2025	Il Tempo	16
<hr/>		
30/11/2025	La Nazione	17
<hr/>		
30/11/2025	La Repubblica	18
<hr/>		
30/11/2025	La Stampa	19
<hr/>		

Primo Piano

29/11/2025	ilrestodelcarlino.it	20
<hr/>		
29/11/2025	Msn	22
<hr/>		

Ravenna

29/11/2025	ravennawebtv.it	23
<hr/>		

Presidio sulla Classicana contro il transito di armi dal porto di Ravenna

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

29/11/2025	Ancona Today	24
<hr/>		

Porto di Ancona, depositato al Mase lo studio ambientale sul Molo Clementino

29/11/2025	Ancona Today	25
<hr/>		

Inizia ufficialmente Ancona che brilla 2025, l'appello di Daniele Silveti: «Vogliamo tutti più bene a questa città»

29/11/2025	Ansa.it	27
<hr/>		

Depositato al Mase studio ambientale su Molo Clementino Ancona

29/11/2025	Il Nautilus	28
<hr/>		

PORTO DI ANCONA: DEPOSITATO AL MASE LO STUDIO AMBIENTALE SUL MOLO CLEMENTINO

30/11/2025	Primo Magazine	29
<hr/>		

Ancona: al MASE lo studio ambientale sul Molo Clementino

29/11/2025	Shipping Italy	30
<hr/>		

Depositato al Mase lo studio ambientale sul molo Clementino del porto di Ancona

29/11/2025	vivereancona.it	31
<hr/>		

Ancona dà il benvenuto alla nave da crociera di lusso Wiking Star

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

29/11/2025	CivOnline	32
<hr/>		

Taglio del nastro per il nuovo terminal Bramante

29/11/2025	La Provincia di Civitavecchia	34
<hr/>		

Taglio del nastro per il nuovo terminal Bramante

29/11/2025	Messaggero Marittimo	36
<hr/>		

Le crociere a Civitavecchia approdano al nuovo terminal Bramante

Giulia Sarti

Napoli

29/11/2025	Informazioni Marittime	37
<hr/>		

In memoria di Francesco Nerli: il ricordo dei sindacati a 5 anni dalla scomparsa

Brindisi

29/11/2025	Brindisi Report	38
<hr/>		

Traffico internazionale di sostanza stupefacente: un arresto nel porto di Brindisi

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

29/11/2025	Stretto Web	40
Porto di Gioia Tauro, Piacenza esalta numeri straordinari: "può diventare, con tutta la Piana, il polo logistico del centro Italia!"		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

29/11/2025	Italpress.it	41
Ponte Stretto, Corazza "Opera strategica, Ue chiede solo rispetto regole"		
29/11/2025	Stretto Web	42
Porto di Villa, riqualificazione a Saline, SS 106 e Ponte sullo Stretto: Rizzo (AdsP) detta la linea. E sul crocierismo "siamo settimi in Italia"		
29/11/2025	Stretto Web	43
Porto Tremestieri, UIL Messina: "lavori al 37%, frizioni e caos"		
29/11/2025	TempoStretto	45
Porto di Tremestieri. La Uil: "Silenzio inaccettabile, c'è chi non vuole che si faccia"		

Augusta

29/11/2025	Italpress.it	46
Il Cantiere Navale Noè di Augusta riporta a galla il bacino G053 di 6 mila tonnellate		
29/11/2025	Shipping Italy	48
Riportato a galla da Cantiere Navale Noè un bacino galleggiante ad Augusta		
29/11/2025	Siracusa Oggi	50
Il futuro del porto. Di Sarcina: "Crociere pericolose per Siracusa, ma è unica forma di sviluppo"		

Palermo, Termini Imerese

29/11/2025	Italpress.it	51
A Londra l'ultima tappa del tour internazionale "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia"		

Trapani

29/11/2025	Trapani Oggi	53
Favignana: rimozione alghe porto Punta Lunga. La Capitaneria emana avviso di pericolosità		

Focus

29/11/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	54
FDI - FRATELLI D'ITALIA: «SEMPLIFICAZIONE. FRIJIA (FDI): PROCEDURE PIÙ RAPIDE PER I DRAGAGGI»		

29/11/2025	Ansa.it		55
<hr/>			
29/11/2025	Ansa.it		56
<hr/>			
29/11/2025	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	57
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Buona Spesa, Italia!



La Juve vince col Cagliari
Il Milan batte la Lazio:
in testa per una notte
di **M. Colombo, Nerozzi e Passerini**
alle pagine 44 e 45

Parla Demi Moore
«A 63 anni amo rischiare
e mi scopro migliore»
di **Chiara Maffioletti**
a pagina 40



Buona Spesa, Italia!

Nuova bufera ai vertici dell'Ucraina: Umerov capo delegazione per i negoziati. E Mosca continua a bombardare Zelensky scosso dagli scandali

Indagini sulla corruzione, lascia il numero 2 Yermak: vado al fronte. Leader in difficoltà

PER SCHLEIN SFIDA A KIEV

di **Paolo Mieli**

È possibile — per chi scrive, probabile — che Giorgia Meloni abbia commesso un errore a far saltare il pubblico incontro con Elly Schlein. Una disfidà che, per giunta, si sarebbe svolta a casa sua, al cospetto del «popolo di Giorgia» presibilmente generoso nei confronti della leader e parco nel tributare onori all'avversaria. Quella trovata meloniana di chiamare sul palco anche Giuseppe Conte — a sottolineare le divisioni a sinistra — è parsa studiata apposta per mandare in sollacchio i suoi estimatori. Astuzia per astuzia, avrebbe potuto far salire sul palco anche Bonelli e Fratoianni. E (perché no?) Matteo Renzi. Prevedibile il rifiuto della segretaria Pd — che già aveva messo nel conto le ovazioni alla presidente del Consiglio e i fischi o i boati contro lei stessa — a quello sgarbo che oltretutto seguiva a un invito. Meloni, a nostro avviso, avrebbe invece dovuto accogliere la leader Pd con tutta la gentilezza di cui è capace, ascoltare senza interromperla mentre riproponeva i consueti rimproveri che si ascoltano tutte le sere in tv, zittire con durezza chiunque avesse manifestato dissenso in modo inurbano e metterla in imbarazzo riconoscendole esplicitamente quel che le è dovuto.

continua a pagina 30

IL PRESIDENTE USA



Caso Venezuela Trump: va chiuso lo spazio aereo

di **Sara Gandolfi**

Si acuisce la crisi tra Washington e Caracas. Trump chiude gli spazi aerei sopra la Venezuela.

a pagina 21

di Francesco Battistini

Conflitto in Ucraina, si dimette Yermak, il braccio destro di Zelensky. «Yermak è un manager potente — l'ha descritto una volta il presidente ucraino —. Lo rispetto per i suoi risultati. Fa quello che gli dico di fare e porta a termine i suoi compiti». Ma lo scandalo corruzione ha travolto anche lui. Umerov è stato nominato come capo per guidare la delegazione che deve negoziare la pace. Yermak ha annunciato di volere andare al fronte a combattere. Intanto Mosca non attenua gli attacchi sul territorio ucraino. Continuano raid e bombardamenti.

da pagina 2 a pagina 6
Basso, De Franceschi

ALL'INTERNO

NON SOLO WITKOFF E KUSHNER Gli affari con gli oligarchi nel segno della «pace»

di **Federico Fubini** a pagina 6

IL RACCONTO

Tra le icone di Atreju, da Marconi a Pasolini e Tex

di **Fabrizio Roncone** a pagina 17

IL SONDAGGIO

FdI primo al 28%, sale il Pd Lega, controsorpasso su FI

di **Nando Pagnoncelli** a pagina 15

L'intervista Cremonini si racconta tra ricordi, politica e concerti futuri

«Da bambino convinsi mamma a lasciare papà»

di **Aldo Cazzulano** e **Sandra Cesarale**
alle pagine 24 e 25



Cesare Cremonini, 45 anni, ad un concerto allo stadio Maradona di Napoli

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

TRA NOI E L'ORO C'È SEMPRE DI MEZZO LA PATRIA

L'oro alla Patria. Nel 1935 le Italiane e gli italiani furono invitati dal regime fascista a consegnare «alla Patria» le fedeli nuziali e altri oggetti d'oro per sostenere la guerra in Etiopia. Mai gliene incise. Siamo tornati a quella richiesta?

La scena è differente: Lucio Malan, capogruppo al Senato di FdI, aveva proposto di ridefinire la titolarità del patrimonio delle riserve auree, trasferendola dalla Banca d'Italia allo Stato. Come dire: a noi il con-

Riserve Malan e la proposta sfumata di trasferire le riserve auree allo Stato

trollo. Ecco il senatore sulla riva di un fiume a manovrare la «teglia da lavaggio», la famosa padella con cui i cercatori d'oro lavavano la ghiaia nella speranza di trovare pagliuzze dorate. E subito la memoria corre al capolavoro di Chaplin, «La febbre dell'oro» (1925), quando un cercatore d'oro solitario affronta i rischi e i pericoli dell'algido Klondike per trovare la ricchezza, costretto poi a mangiarsi una scarpa.

C'è, invece, chi si rimpingia la parola: poiché le riserve auree

sono vincolate al funzionamento dell'euro, competenza dell'Ue, e non si possono toccare senza violare i trattati europei sulla politica monetaria, Malan ha riformulato l'emendamento precisando l'ovvio: l'oro «appartiene al Popolo Italiano». Era solo un *coup de théâtre* volto a ribadire principi sovranisti, nel caso a qualcuno fossero sorti dei dubbi. L'oro alla Patria, loro e la Patria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI E FUTURO

Coscienza, piacere il mio dialogo con l'AI «Anna»



di **Carlo Rovelli**

Dialogare con un programma digitale che si chiama «Anna» sulla coscienza.

a pagina 27

GIANNELLI



I cieli Gli A320 e gli effetti sui voli Interventi urgenti su seimila Airbus «Colpa del sole»

di **Leonard Berberi**

Oltre 6 mila aerei Airbus dovranno essere sottoposti a una modifica urgente di uno dei software del computer di bordo che controlla diversi comandi. Alcune indagini «hanno rivelato che un'intensa radiazione solare può corrompere dati critici per il funzionamento dei comandi di volo».

alle pagine 8 e 9

L'inchiesta Giorgetti: nessuna ingerenza Scalata Mediobanca, Tesoro nel mirino dei pm

di **Marco Cremonesi** e **Luigi Ferrarella**

Nelle carte della Procura il ruolo del ministero del Tesoro nella scalata di Mps a Mediobanca. Le dichiarazioni dei Mef smentite dagli stessi scalatori, l'intercettazione Lovaglio-Caltagirone sull'sms di Giorgetti, il ruolo di Bagnal. Ma il Mef replica: «Sempre rispettate regole e prassi». Schlein chiede che Giorgetti «venga a riferire in Aula».

alle pagine 10 e 11 **Polizzi, Voltattorni**

Torino Meloni: monito? Parole gravi Assalto alla «Stampa» Sconcerto per Albanese

di **Mattia Almola**

a pagina 19

Il nuovo libro di Liliana Segre



Scalfare l'odio e costruire la speranza

5 1130
0 771120 463008
Pubb. Italiana SpA s.p.a. - D.L. 30/3/2002 (conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1) EDI Milano





Per le Olimpiadi invernali del 2026 piove sul bagnato: a Milano c'è un'epidemia di legionella, favorita da impianti fuori norma in vari hotel. Bel biglietto da visita



Domenica 30 novembre 2025 - Anno 17 - n° 329
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 200 - Anziché € 3,00 - € 1,50 con il libro 'Varanno a chiederli di Fabrizio De André'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INCHIESTA MPS Faro dei pm sul governo

Lovaglio: Giorgetti chiese i voti ai soci

■ Nella scalata di Caltagirone e Milleri a Mediobanca, l'ad di Siena tira in ballo il ministro: "Scrisse un sms a Blackrock per chiedere il sì all'operazione". Il colosso però gli dette buca. Le opposizioni: "Riferite alle Camere"

BARBACETTO E PALOMBI A PAG. 8

Mannelli



QUANDO RIUSCIAMO A LIBERARE LA POTENZA ENERGETICA DELLE CASARTE IMPRIGIONATA NELLE TESSINE STAMPA

CON ALBANESE E GRETA

Piazza per Gaza In 50mila: "Ora un movimento"



BUCCIARELLI E RODANO A PAG. 6-7

ATREJU-MONTEPULCIANO

Elly fra Meloni, Conte e l'assedio dei "correntisti"



DE CAROLIS E MARRA A PAG. 12

Tre porcellini (più uno)

» Marco Travaglio

Nella Tangentopoli ucraina che decapita, testa dopo testa, la critica di Zelensky, stupisce solo lo stupore. Bastava leggere l'inchiesta internazionale del 2021 "Pandora Papers" (pubblicata qui dall'Espresso) per sapere che il presidente plebiscitato nel 2019 proprio perché prometteva lotta dura alla corruzione (oltre alla pace con Putin) è al vertice di una piramide corrotta. Il marchio *Servitore del popolo* della fiction e poi del partito è un'esclusiva del suo padrino, l'oligarca Ihor Kolomoyskyi, re dei metalli, banchiere, presidente del Dnipro calcio, terzo uomo più ricco d'Ucraina, finanziatore di bande paramilitari nere (Azov, Dnipro&C.), proprietario della tv "1+1" che lanciò Zelensky prima di finire ricercato per aver svaligiato la sua stessa banca, fuggire in Israele, tornare in patria e venire arrestato per riciclaggio. Nel 2003 Zelensky, tornato in Ucraina dopo i primi successi nelle tv russe, fonda la casa di produzione Kwartal 95 con due amici soci: Mindich e Shefir, che posseggono con lui e la moglie Olena quattro società offshore e conti correnti in paradisi fiscali (Isole Vergini, Cipro e Belize). Degli affari legali di Kwartal si occupa l'amico avvocato e produttore Yermak. Shefir si fa diverse case a Londra. Zelensky compra per 3,8 milioni una villa a Forte dei Marmi, intestata a una società italiana controllata da una cipriota. Ma per le elezioni si scorda di dichiararla, come una delle offshore. Appena eletto presidente, Zelensky trasferisce la ditta nelle istituzioni. Il suo socio Shefir è il suo "primo assistente" (sarà licenziato nel 2024 in una delle tante purghe). Il suo legale Yermak è capo dell'Ufficio presidenziale. E intanto Mindich, il terzo porcellino, si butta sulle commesse energetiche e militari e fa affari d'oro.

A luglio le autorità anticorruzione Nabu e Sapo indagano in gran segreto su mega-tangenti nell'energia. E Zelensky vara in tutta fretta una legge per metterle sotto controllo del Pq, che dipende da lui. La piazza e l'Ue lo costringono a una mezza marcia indietro. E venti giorni fa si capisce tutto. Nabu e Sapo calano le carte dell'inchiesta "Midas": 100 miliardi di mazzette a varie figure del governo e dell'inner circle di Zelensky, riciclati in società fittizie e ville a Kiev e in Svizzera. Il capobanda è Mindich. Gli trovano water, bidee, rubinetti d'oro e chili di contanti nelle credenze, ma sfugge all'arresto in Israele grazie a una soffiata. Intercettato, parlava con Shefir di una colletta da 2,5 milioni per la cauzione di un altro corrotto del giro: il vicepresidente Cherynyshov. L'altro porcellino, Yermak detto "Abi Baba", l'hanno perquisito venerdì: stava negoziando la pace (e l'amnistia) con Usa e Ue, ma Zelensky l'ha cacciato. Ora il capo-negoziatore è Umerov, che è indagato da gennaio. Bisogna pur fare pulizia, no?

UCRAINA TANGENTI: ZELENSKY PERDE PURE YERMAK E ORA È SOLO DINANZI A TRUMP

L'ULTIMO CHIUDA LA GUERRA

ADDIO AL CERCHIO MAGICO
IMPLICATI TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. CHE SENZA LA PACE (CON AMNISTIA) RISCHIA GROSSO

WSJ: ACCORDI COMMERCIALI ANCHE CON KIEV
Fare affari per non fare più la guerra: 2mila miliardi nel piano Trump-Putin

COSA SUCCEDDE NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI
La "leva volontaria" di Crosetto: 10mila riservisti per la difesa e la guerra cyber

IACCARINO E PARENTE A PAG. 2-3 FESTA A PAG. 2-3 MANTOVANI A PAG. 4

» I 90 ANNI DI ALLEN

Il Woody alfabeto da "Bananas" a Venezia e "Zelig"

» Federico Pontiggia

ALLEN. Se non ci fosse, dovrebbe: ostinato e garbato, contrario e volentieri, come ogni Dio che si rispetti ha creato il mondo, dunque il cinema, a propria immagine e somiglianza.
A PAG. 22

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Fra Meloni, Elly e Conte a pag. 14
- Mini Come parla chi rimuove la pace a pag. 19
- Fini I Demoni e la nostra solitudine a pag. 15
- Mercalli Il freddo nel caldo record a pag. 15
- Tomassini Quei bimbi, quel bosco a pag. 24
- Spadaro Diluvio all'ora dell'aperitivo a pag. 15

SOTTOGOVERNO SICILIANO

Schifani si blindava: posti ai cuffariani

CAIA A PAG. 10



La cattiveria

28 novembre, sciopero dei giornalisti. La premier Meloni: "Proprio oggi che volevo indire una conferenza stampa."

LA PALESTRA/BRUNO GALLETTI

SEPARAZIONE CARRIERE

L'ultima fake-news di Nordio: "Pm sotto governo nella Carta"

MASCALI A PAG. 9



FRANCESCO ACQUAROLI

"Scazzi al Piccolo Teatro e rotture di palle a Cannes"

FERRUCCI A PAG. 20-21





AIRBUS, ALLARME RADIAZIONI SOLARI: AGGIORNATI I SOFTWARE DEGLI AEREI

De Palo a pagina 17

RAGAZZE BERSAGLIO: IN UN LICEO DI ROMA SPUNTA NEI BAGNI LISTA DEGLI STUPRI

Sorbi a pagina 18



IL MONDO DOPO IL LIBERALISMO: STORIE DI UNA GUERRA CULTURALE

Lottieri e Venanzoni alle pagine 22-23

COPEGNICO



il confessionale

GLI STATI UNITI CI INSEGNANO LA SACRALITÀ DEL RINGRAZIAMENTO

Mons. Dellavite a pagina 21



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it

DOMENICA 30 NOVEMBRE 2025

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 284 - 1.50 euro**

Editoriale

IL DOVERE DI UN ESERCITO

Vittorio Feltri

Quando il ministro Guido Crosetto ha pronunciato la parola «leva», mezza Italia ha sentito un colpo alla nuca. Ai giovani sono venuti in mente videogiochi trasformati in campi di addestramento; ai padri, invece, è tornato su l'odore delle camerate, degli zaini sfondati, dei richiami all'ordine che nessuno osava contestare. Ma poi Crosetto ha aggiunto l'aggettivo miracoloso: «Volontaria». E allora tutti a grattarsi la testa. Leva volontaria: sembra una barzelletta, tipo «silenzio rumoroso» o «vegano carnivoro». E invece no. È una delle rare volte in cui un ossimoro funziona meglio della frase normale.

Per capire l'operazione bisogna togliersi dalla mente i fantasmi della naja. Crosetto non vuole ricostruire le caserme, non vuole plotoni di ragazzi trascinati per i capelli a fare flessioni. Vuole una cosa elementare, che in Italia pare sempre rivoluzionaria: preparare un minimo di riserva. Cittadini capaci, istruiti, pronti a mettersi a disposizione dello Stato non per fare la guerra, ma per evitare il caos. Se cade un ponte, se salta la rete elettrica, se arriva un'alluvione, se l'acquedotto resta con un solo tecnico perché gli altri sono a letto con la febbre, non puoi chiamare i poeti. Ti serve qualcuno che sappia andare, fare, agire. Non servono eroi: servono competenti. Il che, di questi tempi, è un'utopia.

A complicare la faccenda c'è il fatto che in Italia la parola «dovere» è considerata offensiva. E già nel 2015 si vedeva benissimo. Salvini - allora versione adolescenziale di quello che è oggi - scrisse: «La Lega sta preparando una proposta per reintrodurre il servizio civile e militare obbligatorio. Rispetto per il prossimo, spirito di sacrificio, generosità. Siete d'accordo?». Letta così, sembrava più il volantino di una parrocchia che un progetto di riforma. Eppure centrava tre questioni che oggi fanno ridere solo chi non ha capito nulla del mondo moderno: rispetto, sacrificio, generosità. Tre parole sparite dal vocabolario nazionale, sostituite da diritto, diritto, diritto. L'unico verbo coniugato dalle nuove generazioni è «mi spetta». E se provi a dire «ti tocca», ti rispondono con un avvocato. È proprio qui che l'idea di una leva volontaria diventa interessante. Non obbliga nessuno - e meno male, perché l'obbligo (...)

segue a pagina 13

SQUADRISMO ROSSO

La Albanese minaccia i giornalisti

Dopo l'attacco dei pro Pal alla Stampa la relatrice Onu difende i criminali: «Un monito». Meloni: «Non si giustifichi la violenza»

Il Papa in Turchia

Leone scalzo in moschea «Ma ha preferito non pregare»

Serena Sartini a pagina 17



LA VISITA Papa Leone XIV nella Moschea Blu di Istanbul

«Sia un monito alla stampa». A pronunciare queste parole choc dopo l'assalto dei collettivi pro Pal alla redazione de *La Stampa*, non è un esponente dei centri sociali ma Francesca Albanese.

servizi alle pagine 2-3

POLEMICA A BOLOGNA

Corso ai militari, l'ateneo rifiuta

Massimo Balsamo a pagina 4

L'INCHIESTA MPS-MEDIOBANCA

Banche, replica del Tesoro: «Nessuna interferenza»

Camilla Conti

«Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha agito sempre nel rispetto delle regole e della prassi, dal ministro Giorgetti nessuna ingerenza né interferenza». Sull'indagine della Procura di Milano sull'offerta pubblica di

scambio di Mps su Mediobanca, dal Mef arrivano le prime reazioni dopo che qualche ora prima la segretaria del Partito democratico, Ely Schleim, aveva chiesto al titolare del Tesoro, di «venire subito a riferire in aula».

con De Francesco e Fazzo alle pagine 6-7

OFFERTO DA UN IMPRENDITORE

La famiglia nel bosco ci ripensa e trasloca in un appartamento

Bianca Leonardini

Attraverso un comunicato diffuso ieri dai nuovi legali, i coniugi Trevillion-Birmingham hanno fatto sapere di aver deciso, al fine di superare le criticità igienico-sanitarie riscontrate, di «accettare per il tempo necessario un immobile

offerto da un privato cittadino». Si tratta della casa messa a disposizione da Armando Cerusi, ristoratore di Ortona, la stessa che, come aveva già raccontato l'ex avvocato, era stata offerta loro gratuitamente.

a pagina 12

LOTTA AL NARCOTRAFFICO

Trump, alta tensione con il Venezuela: «Presto azioni di terra»

Fabrizio e Robeco a pagina 16

LO ZAMPINO DEGLI USA

Zelensky accerchiato Silurato il «falco» arriva il «mediatore»

Cuomo, Guelpa e Biloslavo alle pagine 14-15

PROPRIETÀ, ALLENATORE E GIOCATORI STRANIERI: EPPURE...

NON CHIAMATE IL COMO UN'ANOMALIA

di Tony Damascelli

Leggo sul *Foglio sportivo* che Cesc Fabregas sia una anomalia nel campionato italiano. Lo sarebbe per le sue idee di gioco, con chiara matrice spagnola, tecnica e movimento. In verità è anomalo il Como che partecipa alla serie A, nella partita di venerdì sera contro il Sassuolo, l'anomalo Fabregas ha mandato in campo 16 calciatori, 3 spagnoli, 3 francesi, 2 argentini, 2 tedeschi, quindi, 1 kosovaro, 1 brasiliano, 1 olandese, 1 greco, 1 austriaco, 1 croato. Fabregas è spagnolo, il presidente del Como è l'indonesiano Mirwan Suwarso, la proprietà del club è di Michael Bambang e Ro-

bert Budi, i fratelli Hartono, imprenditori indonesiani del tabacco, i quali, secondo *Forbes*, sono al 71esimo e 76esimo posto della classifica dei personaggi più ricchi al mondo, con un patrimonio di 45 miliardi di dollari. La domanda sorge spontanea: quale è il criterio per cui una squadra e una società, di organico tecnico sportivo e azionisti stranieri, possano e debbano iscriversi al campionato di calcio italiano, divisione nazionale serie A? La risposta è elementare: la ditta ha nome e insegna nostrane, Como 1907, i padroni pagano la retta, versano i contributi e onorano i contratti. A differenza di alcuni club italiani. *Ad maiora*. Anzi, *Hasta la vista*.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 (-) - CONSULETTE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

SCARICA INTAXI
L'APP LEADER IN ITALIA PER VIAGGIARE IN TAXI

www.intaxi.it



IL GIORNO

Dossier
Magazine

OROLOGI
ITINERARI

DOMENICA 30 novembre 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

SERIE A Con la Lazio finisce 1-0. Oggi anche Atalanta-Fiorentina

Milan, vittoria thrilling Inter a Pisa per il riscatto

Mignani, Maggi, Todisco e Carcano nel Qs



ristora
INSTANT DRINKS

Mps, un faro sul Tesoro «Giorgetti riferisca in Aula»

Nell'inchiesta sulla scalata a Mediobanca le intercettazioni sul «supporto governativo» Il Ministero: «Nessuna ingerenza, regole rispettate». Schlein e Conte: «Chiarire in Parlamento»

Muller
Castagliuolo
a pagina 6

DALLE CITTÀ

RHO Cold case, vendetta delle cosche: 5 arresti



Quattro proiettili e dubbi dal 2000 Svolta nel delitto di Nicola Vivaldo

Palma a pagina 15

COZZO LOMELLINA Fondò la comunità Mondo X

Addio a padre Eligio Gelmini Il frate amico di Rivera

Zanichelli nelle Cronache

SANTA MARIA DELLA VERSA A casa della figlia

Controlla i lavori sul tetto Settantenne cade e muore

Marziani nelle Cronache

CANTÙ Missione in quota per provare il dispositivo

I medici-alpinisti e l'ascesa test «Una maschera per salvare vite»



Magni a pagina 16

L'ONDATA DI ODIO

Devastata la sede de 'La Stampa'

Albanese giustifica i vandali pro Pal E scoppia il caso

Petrucci a pagina 7

Valorizzare il presidio di libertà

I giornali sono un bene comune da tutelare

Raffaele Marmo a pagina 7



Cecchi Gori: io, Batistuta e Trump «Mi fermarono i poteri forti»

«Trump mi vendette la più bella casa di New York. All'epoca lui faceva l'immobiliarista... Batistuta mi è rimasto nel cuore». Via Monti Parioli, Roma bene, Vittorio Cecchi Gori, 83 anni, accetta di parlare a casa sua con il

nostro giornale: cinema, calcio, politica. «Firenze nel 2002 non capi. Loro ce l'avevamo con me e mi attaccarono proprio sulla Fiorentina. Loro chi? I poteri forti che mi hanno fermato».

Pontini e Baldi alle pagine 10 e 11

Dacia Maraini: veleno dai social

Scoperta a Roma lista degli stupri sui muri di un liceo

D'Amato e Ponchia alle pagine 2 e 3

Va cambiato un software
Ritardi dei voli in tutto il mondo

Allarme radiazioni solari, Airbus ferma seimila aerei Anche quello del Papa

Ropa a pagina 19

Il segreto della longevità?
Meglio non saltare i pasti

Siamo un Paese di centenari: duemila in più rispetto al 2024 E la decana è arrivata a 115 anni

Bartolomei alle pagine 12 e 13



Corruzione a Kiev, via Yermak

Zelensky più isolato Il fedelissimo lascia

Ottaviani a pagina 9

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

A. MENARINI



Alias D

Viet Thanh Nguyen Lo scrittore Usa di origini vietnamite trasforma i suoi traumi e quelli delle generazioni precedenti in dispositivi critici



Culture

Pierre Bourdieu A proposito del volume «Imperialismi», raccolta di scritti del sociologo francese Michele Nani pagina 12



Visioni

Patti Smith Tra le istantanee del nuovo memoir: l'infanzia povera, le scelte radicali, l'Italia Paola De Angelis pagina 13

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 30 NOVEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 283

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Un soldato e una giovane siedono davanti ai monumenti per i caduti durante un'interruzione parziale della corrente elettrica a Kiev foto Elise Blanchard/Getty Images

Inverno generale



Morte e distruzione a Kiev per i raid russi. Zelensky: «Senza un accordo sarà l'inverno più duro». Oggi delegazione ucraina in Florida per convincere Trump ad ammorbidire il suo piano. Non c'è Yermak, il braccio destro del presidente uscito di scena per lo scandalo corruzione pagine 2, 3

Quale accordo Il pantano della guerra e la crisi della Ue

MASSIMO DE CAROLIS

Nel febbraio del 2023, a un anno dall'inizio dell'invasione russa, una visita ufficiale di Joe Biden a Kiev sancì il pieno sostegno dell'Occidente a un'Ucraina che stava dimostrando sul campo un'impressionante capacità di resistenza militare. Da quel momento apparve chiaro qual era il pericolo maggiore.

segue a pagina 3

NOTTE UCRAINA Il macabro suono dei droni di Putin

SABATO ANGIERI Inviato a Kiev

Da un lato del viale Khreschatyk un centinaio di madri e mogli dei soldati dispersi si sono disposte a semicerchio sotto la colonna di Maidan, nella capitale, per chiedere al governo di fare qualcosa, dall'altro passa un convoglio di mezzi con le bandiere dell'Azov al vento.

segue a pagina 2

PER LA PALESTINA E CONTRO IL RIARMO, MANIFESTAZIONE A ROMA E APPUNTAMENTO A BOLOGNA

Toma a scorrere il fiume della pace



Un mese e mezzo dopo la grande manifestazione del 4 ottobre, che aveva portato a Roma oltre un milione di persone, ieri la Capitale è tornata a riempirsi nella giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese. Nel frattempo altre manifestazioni si sono tenute a Firenze e Milano, dove l'attenzione è concentrata sull'arresto dell'imam Mohamed Shahin, ora detenuto nel Cpr di Caltanissetta.

In testa ci sono i movimenti palestinesi e sindacati di base che venerdì scorso hanno scioperato contro la finanziaria di guerra del governo di Giorgia Meloni. Con loro anche la relatrice speciale dell'Onu per i Territori Palestinesi Francesca Albanese e Greta Thunberg.

Tra gli spezzoni anche quello della rete «No Kings», che si sta organizzando per una nuova mobilitazione nazionale: l'appuntamento è fissato per il 24 e il 25 gennaio a Bologna, per un'assemblea nazionale in vista di una manifestazione a marzo.

Grammatica occidentale La nostra «civiltà»: genocidio e antisemitismo

IAIN CHAMBERS

Ormai l'Occidente vede in Israele non tanto uno degli esiti violenti e dolenti del suo razzismo, il risultato contorto del suo antisemitismo storico, quanto il

baluardo della civiltà occidentale. Così funziona come uno scudo contro qualsiasi critica allo stato coloniale sionista.

segue a pagina 8

ROMA Lista degli stupri al liceo «Ma niente educazione»



Così nascono i mostri del Circeo, la scritta comparsa davanti al liceo capitolino Giulio Cesare. E riferita al ritrovamento, nel bagno degli uomini di una «lista degli stupri». Per i ministri Validitara e Roccella i responsabili vanno «puniti, ma no all'educazione sessuoafttiva». CIMINO A PAGINA 6

REPORTAGE DAL LIBANO Ein El Hilwe si scopre una piccola Gaza



Ein El Hilwe, campo profughi palestinese in Libano da sempre cuore della resistenza armata, si scopre una piccola Gaza: un raid israeliano ha colpito un campo da calcio, facendo strage di ragazzini. E ora Anp e Beirut puntano al disarmo, messaggio chiaro per Usa e Israele. GIORGIO A PAGINA 9

IL RICORDO DEGLI AMICI E DEGLI ALLIEVI Pugliese, l'intellettuale ideale Addio al nostro carissimo Enrico



Sociologo del lavoro e delle migrazioni che ha insegnato negli Stati Uniti e in Italia, fondatore di una scuola, uomo impegnato in mille battaglie politiche, firma e compagno di strada del manifesto. Enrico Pugliese se n'è andato nella notte tra giovedì e venerdì a Roma, aveva 83 anni. Lo ricorderemo il 4 dicembre in Campidoglio.

CASTELLINA, AMIN, CIRILLO, PATRIZI, MARTONE, MORLICCHIO, RIVERA, NARDONE, RUSSO SPENA ALLE PAGINE 14 E 15



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/2321/03 - 11/02/25 - 175/0010





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 329 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 30 Novembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNAMENTO "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L.20

Le eccellenze di Napoli
Le cravatte Marinella alla Casa Bianca
La lettera di Trump «Thank you, Maurizio»
Maria Chiara Auliso in Cronaca



Verso la nuova stagione
San Carlo, la prima con il mito di Medea targato Martone

Longobardi, Martone e Montesano da pag. 13 a 15



L'uovo di Virgilio
Gaiola, il paradiso sommerso custodisce la vita che non ti aspetti

Vittorio Del Tufo in Cronaca



Il Napoli stasera all'Olimpico affronta la Roma. Conte conferma la squadra di Champions, Politano resta fuori



Il punto
GLI AZZURRI ALLA PROVA DEL "TRE"
di Francesco De Luca

ASSALTO ALLA VETTA

Il punto GLI AZZURRI ALLA PROVA DEL "TRE" di Francesco De Luca

La massima carica per la sfida alla Roma in casa sua. Continua a pag. 54

IL NUOVO VALORE DEL DERBY DEL SOLE

di Guido Trombetti

Domani è la tredicesima giornata del campionato di serie A. Per anni, salvo rarissime eccezioni, la classifica ha recitato ponendo ai primi posti Milan, Inter o Juventus. Continua a pag. 54

Gennaro Arpaia e Angelo Rossi alle pagg. 20 e 21

L'editoriale
QUANTO PESA SULL'UCRAINA IL FARDELLO CORRUZIONE

di Paolo Pombeni

Non fosse già abbastanza complicata la vicenda ucraina, ci si è aggiunta la crisi legata alla denuncia di un vasto giro di corruzione. Non sappiamo quanto si possa parlare di "scoperta", perché il problema della corruzione che corrodeva il sistema di quel Paese era noto, tanto è vero che Zelensky venne eletto anche per la sua promessa di prendere di petto quel fenomeno. Ovviamente, quando diventa paese che il suo principale e consulente e collaboratore, Andrei Yermak, poco fa guida dei colloqui con gli americani a Ginevra, è pesantemente coinvolto nel sistema delle tangenti, non è una constatazione da poco (anche per alcuni aspetti che fanno indubbiamente colpo in negativo come la cafonata dei water d'oro).

Mettiamo pur da parte il problema morale (non si dovrebbe, perché l'etica del servizio pubblico deve essere la base di ogni sistema politico legittimo) e ragioniamo a prescindere.

Continua a pag. 55

Bagnoli, al via le opere a mare

►La relazione del commissario straordinario: forte accelerazione dei lavori di bonifica. Iniziativa la copertura dell'area della colmata, dopo l'America's Cup sarà spiaggia pubblica

Luigi Roano a pag. 2 con Mariagiuliana Capone

Le interviste del Mattino
FOTI: «ZES DECISIVA PER LA CRESCITA DEL SUD SUL PNRR VICINI AL TARGET»

Nando Santonastaso a pag. 5



La tre giorni dei Dem
Manfredi blinda la Schlein: «Elly soluzione naturale in questo momento conta la proposta politica»

L'invitato Adolfo Pappalardo a pag. 7

La legge di Bilancio
Il piano di Giorgetti: fondi alle scuole per i libri. Valditarà chiede alla Ue più risorse agli istituti tecnici

Loirena Loiacono e Andrea Pira a pag. 8

BLUE ECONOMY L'ITALIA LEADER GLOBALE

Confermato il seggio nell'agenzia dell'Onu La Farnesina: «Un ruolo di primo piano»

Antonino Pane a pag. 3

La visita a sorpresa del Capo dello Stato
Mattarella agli scavi di Pompei tra bellezza e inclusione



È stata una visita a sorpresa, privata e non preannunciata, quella del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella agli Scavi di Pompei. Fabio Jouakim in Cronaca

Il terremoto politico a Kiev
Scandalo corruzione: lascia il fedelissimo di Zelensky

Marco Ventura a pag. 9



SPADA
BLACK FRIDAY
-50%
spadaroma.com



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 147 - N° 339 ITALIA Sped. in A.P. 01.03.2003 con L.462/04 art.1 c.1 CC03 RM

NAZIONALE



Domenica 30 Novembre 2025 • I d'Avvento

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il premio in suo ricordo
La lezione di Graldi per un giornalismo «senza pennacchi»

Ajello a pag. 30



Il «suo» Nome della Rosa
Milo Manara «Erotismo travolto dal sesso on line»

De Palo a pag. 25



A teatro Baby Reindeer
Mandelli: i like sono una droga danno ansia

Ravarino a pag. 31



Le riforme necessarie
SE I SINGOLI STATI SONO PIÙ AVANTI DELLA UE

Giuseppe Vegas

Qualcosa di nuovo sta accadendo in Europa. Se ci si limitasse ad una considerazione superficiale degli eventi, si potrebbe ritenere che si stia attraversando una fase di inarrestabile declino. Le istituzioni dell'Unione appaiono paralizzate, mentre gli assetti geopolitici tradizionali vanno rapidamente agghiacciandosi e i conflitti armati sono entrati prepotentemente anche all'interno del Vecchio Continente.

Molte delle decisioni assunte negli anni successivi alla grande crisi finanziaria di inizio secolo hanno provocato effetti indesiderati e ampi dissenzi: la risposta dell'Unione è stata quella di illudersi di risolvere i problemi semplicemente incrementando il livello della regolamentazione. Ma questo approccio ha avuto esclusivamente l'effetto di comprimere drammaticamente le possibilità di sviluppo e condannare gli europei a perdere gradualmente il livello di benessere che si erano conquistati dopo la seconda guerra mondiale.

Il repentino allargamento, poi, dell'Unione a tanti Paesi così differenti tra loro dal punto di vista culturale, storico ed economico non è stato accompagnato dal necessario aggiornamento dei meccanismi di funzionamento istituzionale, né ha tenuto conto del diverso peso dei singoli Stati. Uno vale uno già non funziona nella vita ordinaria, tanto più è inadatto in quella delle istituzioni: nei fatti è venuto meno l'originario spirito dei padri fondatori, che si erano posti l'obiettivo di sostenere uno sviluppo industriale moderno e di accrescere il livello di benessere.

Continua a pag. 33

«Fondi alle scuole per i libri»

► Il piano di Giorgetti: finanziamenti agli istituti per acquistare i testi da mettere a disposizione degli studenti. E apre sui sostegni alle paritarie. Valditaro: esperienze all'estero per gli alunni dei tecnici

ROMA Scuola. Il piano di Giorgetti: finanziamenti agli istituti per acquistare i testi da mettere a disposizione degli studenti.

Lolaioco e Pira alle pag. 2 e 3

Intervista al ministro dello Sviluppo

Urso: «Aiuti triennali per le imprese Sull'Ilva sta crescendo l'interesse»

Francesco Pacifico



«Imprese, aiuti per tre anni. Sull'ex Ilva sale l'interesse». Così il ministro dello Sviluppo Adolfo Urso in un'intervista

a Il Messaggero. «Richieste per 4,8 miliardi per Transizione 5.0, la nuova misura operativa da gennaio». E sul gruppo siderurgico ricorda: aumentate le risorse per il rilancio. A pag. 5

Il viaggio in Turchia

Il Papa in moschea «Nel 2033 insieme a Gerusalemme»

Franca Giansoldati

ANKARA Il papa Leone a piedi nudi in moschea a Istanbul (senza pregare). «Nel 2033 tutti a Gerusalemme». A pag. 11

La reazione di Albanese imbarazza la sinistra

La Stampa devastata dai Pro Pal Meloni: «L'informazione va difesa»

Michela Allegri



Torino, venerdì, un gruppo di attivisti ProPal ha invaso la sede del quotidiano La Stampa, in via Lugaresi, devastando.

In 36 sono stati identificati e denunciati dalla Digos, Albanese: «Morto alla stampa». Polemiche. La premier Meloni: «L'informazione va difesa». A pag. 15

Col Milan finisce 0-1, proteste per un rigore negato. Stasera Roma-Napoli



Lazio al Meazza, sconfitta e furiosa

Il gol di Leao che ha permesso al Milan di battere la Lazio (foto L'ESPRESSO) Nello Sport

Liceo Giulio Cesare lista di «stupri» sui muri dei bagni

► Scrittura-choc con 9 nomi, il ministro: sanzioni severe. Già individuato il possibile responsabile

Chiara Adinolfi

Luisa Urbani

«Ista stupri», choc al Giulio Cesare Nel bagni maschili del liceo romano elenco con i nomi di 8 studentesse e di un ragazzo, proprio dopo la Giornata contro la violenza sulle donne. Le giovani coinvolte sono tutte molto impegnate nella vita d'istituto: «Ci siamo sentite sporcate, violate e umiliate». Sdegno bipartisan. Individuato il possibile autore. Il ministro: «Ora sanzioni severe». A pag. 17

Contratto di 3 mesi

La famiglia del bosco ha detto sì alla casa offerta da un privato

PALMOLI (Ca) La famiglia del bosco: sì dei genitori alla casa offerta da un privato. Vi abiteranno per tre mesi e nel frattempo adegueranno il loro vecchio rudere alle esigenze del ministro: «Così riavremo i nostri bambini». A pag. 19

Voli annullati



Airbus ferma 6 mila aerei a rischio Caos negli aeroporti

Mauro Evangelisti

Airbus ferma 6 mila aerei: rilevati possibili danni dalle radiazioni solari ai computer di bordo dell'A320. Coinvolto anche l'aereo del Papa. A pag. 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti nocivi anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2015. IMEVA/ES/2015.

Il Segno di LUCA

PESCI, BENE IL LAVORO

Oggi Venere viene a trovarsi in opposizione a Urano e stasera si trasferisce in Sagittario, da dove dà inizio a una fase propizia per te riguardo al lavoro e che andrà avanti fino a Natale. La sua presenza viene a bilanciare quella di Marte, liberandoti da un atteggiamento che a volte ti rendeva eccessivamente bellicoso, anche quando non era necessario. Adesso in tasca hai a disposizione anche l'arma della diplomazia, usala subito! **MANTRA DEL GIORNO** La dolcezza scava più della forza.

© PRODUZIONE ROBERTA L'oroscopo a pag. 33

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; «Vocabolario Romanesco» € 9,90 (Roma) «Natale a Roma» € 7,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo il RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 30 novembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

VIVI IL CALENDARIO DELL'AVVENTO DA CONAD

PERCHÉ CONVIENE

Dal 1 al 24 dicembre 2025

OGNI GIORNO UNA NUOVA

CONVENIENZA

DA SCOPRIRE!

Iniziativa riservata ai titolari di



CONAD

Persone oltre le cose



Iniziativa valida nei punti vendita ad insegna Spazio Conad, Conad Superstore, Conad, Conad City, Holiday Conad, Superstore, Distributori associati e Conad Food Outlet delle regioni: Emilia, San Marino, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, delle province di Modena, Bologna, Ferrara e dei sopraluoghi di Biene, Viterbo e Mentore C/Itb.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

DOMENICA 30 NOVEMBRE 2025
IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
2,00 € con DIGIENIGMISTICA in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXIX - NUMERO 283 - COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR 50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200



LA DOMENICA
Un ciclaminio e qualche acciuga mi hanno fatto sentire bene

Non vi dispiacete, vi prego, se vi parlo di me, ma vorrei raccontarvi di un fatto eccezionale, in questa settimana ci sono state due occasioni in cui mi sono sentito bene, due dico e mi sembra un'ormidità, perché a farmi sentir bene è stato l'umano, il sentimento dell'umano, nel sentirmi umano e nel sentirlo intorno. Non vi parlo di accadimenti eccezionali, quelli sono destinati a farmi star male, questo è il tempo della sventura globale, ma minuscoli, invisibili allo sguardo non attento, insignificanti e magari irrisori, ma in ognuno di quei momenti ho vissuto immerso in un pulviscolo di umano, polvere d'oro.

Lo scorso martedì ho comprato un ciclaminio, un bellissimo, speranzoso ciclaminio, non l'ho scelto perché particolarmente vistoso, ma per la selva di promettenti boccioli nascosti sotto le sue turgide foglie. L'ho messo al davanzale del mio studio perché il mondo intero potesse ammirarlo, ha un nome, ed è quello del mio amico che se ne è andato pochi giorni fa.

Sono tra quelli che non vanno ai funerali e non frequentano i cimiteri, sono tra chi non crede che all'ombra dei cipressi e dentro l'urne coronate di pianto resti qualcosa se non polvere, credo che ciò che è stata vita se da qualche parte permane non è nella polvere inane, e se è stata una vita feconda rimarrà ancora e per sempre una traccia della sua fecondità; non la do vinta alla morte, e per questo non piango i morti, ma semmai i vivi. Il promettente ciclaminio che ho messo alla finestra è solo un minuscolo gesto, ma in quel gesto c'è una promessa di vita, è un testimone di ciò che ancora vive del mio amico, vive in me, vive al cospetto dell'universo. E modesto quanto sia il mio pensiero, mi ha reso un filo più umano, e questo mi ha fatto star bene.

SEGUE / PAGINA 3



ANDRIY YERMAK ERA IL NEGOZIATORE
Ucraina, sospetti di corruzione via il braccio destro di Zelensky
STEFANO INTRECCIALAGLI / PAGINA 13

IFRONTI DELL'INDUSTRIA NEL CAPOLUOGO LIGURE. VERSO NUOVE PROTESTE
Ex Ilva, i sindacati delusi dal vertice Ansaldo Energia, blocco in fabbrica

Urso assicura continuità produttiva a Genova Salis: «Non basta». Bucci: «Dialogo positivo»

Il vertice sull'ex Ilva al ministero delle Imprese scontenta i sindacati. Ci sono state aperture rispetto al piano presentato dieci giorni fa, ma il ministero ha confermato il "ciclo breve" per Taranto. L'acciaio prodotto in Puglia sarà venduto e non andrà più a rifornire gli impianti del Nord. Raccomigi si fermerà, Cornigliano e Novi Ligure andranno avanti solo con alcune lavorazioni. Si prevedono 849 dipendenti al lavoro e 701 in cassa integrazione. Domani assemblea. La sindaca Salis parla di rischio di bomba sociale, il presidente della Regione Bucci vede il bicchiere mezzo pieno: «Registriamo l'apertura al dialogo del ministero». Tensione anche ad Ansaldo Energia, dove i lavoratori hanno bloccato il Tir che doveva trasportare all'estero alcuni impianti.
MATTEO DELL'ANTICO / PAGINE 2 E 3

IL RETROSCENA
PIERFRANCESCO DE ROBERTIS
Pd, correnti e riunioni Fiducia condizionata per la leader Schlein
L'ARTICOLO / PAGINA 6

IL PIANO DELLA REGIONE
Guido Filippi
Sanità in Liguria, via libera dei sindacati alla riforma Bucci
L'ARTICOLO / PAGINA 18



TELEFONATA CON MADURO
Venezuela, la mossa di Trump «Chiuso lo spazio aereo»
BENEDETTA GUERRERA / PAGINA 12

I ROSSOBLÙ INIZIANO MALE, POI COLOMBO E THORSBY FIRMANO IL 2-1 AL VERONA
Genoa, rimonta da brividi Primo squillo al Ferraris



Thorsby in azione. Il norvegese ha segnato con la sua specialità: il colpo di testa
VALERIO ARRICHELLO, FRANCESCO GAMBARO E ANDREA SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40-43

TRENTA IDENTIFICATI. ALBANESE: «CONDANNO, MA SIA DI MONITO»: È POLEMICA
Assalto pro-Pal alla Stampa La solidarietà della politica

La solidarietà della politica e delle istituzioni, a partire da Mattarella e Meloni, dopo il blitz pro-Pal nella redazione della Stampa di Torino. Trenta le persone identificate. Polemica sulla giurista Albanese, che condanna l'episodio ma dice: «Sia anche un monito alla stampa».
SERVIZI / PAGINA 4

LAMPO GIALLO
PARLIAMO DI ECOCIDIO

Guardo le immagini delle macerie di Gaza e penso alla Germania sotto le bombe nella Seconda guerra mondiale, alla Berlino del film di Rossellini "Germania anno zero", alla devastazione ricostruita con rigore da W.G. Sebald in "Storia naturale della distruzione", alla Dresda di "Mattatoio n° 5" dell'americano Kurt Vonnegut. E penso che servirà un gran cuore e una grande voce letteraria per illuminare il disastro del tempo presente.
Chiunque si farà carico di fissare su carta e nelle coscienze quanto è accaduto e sta accadendo dovrà, credo, allargare lo sguardo all'ambiente. In un denso reportage per la testata Facta, la giornalista Elisabetta Tola mette insieme i dati raccolti da diversi enti di ricerca: in due anni di guerra, nella Striscia sarebbe andata distrutta una percentuale variabile tra il 71% e il 98% degli alberi da frutto, delle colture annuali, delle foreste, dei prati e dei pascoli. Più la devastazione di pozzi e serre, l'inquinamento del suolo da metalli pesanti e amianto, la presenza di mine e ordigni inesplosi.
C'è chi usa la parola "ecocidio", intendendo un complesso di "atti illegali e arbitrari commessi nella consapevolezza di una sostanziale probabilità di causare un danno grave e diffuso o duraturo all'ambiente". E c'è chi sta lavorando perché il reato di "ecocidio" rientri a pieno titolo nel diritto penale internazionale, così come "crimini contro l'umanità" e "genocidio". Voglio sperare che, almeno sul termine "ecocidio", non ci sia tanto da discutere.

LO SPETTACOLO TEATRALE
L'Inviato Mario De Fazio / PAGINA 11

Calabresi: «Racconto gli anni Settanta La memoria ci serve»
Mario Calabresi domani sarà a Genova con il suo spettacolo teatrale sugli anni '70. «La memoria è fondamentale, fu il tempo del terrorismo ma anche dei diritti».
RAFFAELLA ROMAGNOLO



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO ARGENTO DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
CORSO BUENOS AIRES, 98
161 29 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO A €112 / gr
ACQUISTIAMO ARGENTO A €1.300 / kg
STERLINA €822
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FRENDO GIORNALIERO DELLE BORSE INTERNAZIONALI





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cittadino del mondo.
L'artista e imprenditore
Simone Legno



A tu per tu
Simone Legno
I sogni giapponesi
(realizzati)
di Tokidoki,
artista di Roma
e di tre continenti

di **Riccardo Ferrazza**
— a pagina 12



NUMERA
www.cdnumera.it

Domenica

FINZIONI
NAPOLEONE,
IMPERATORE
IMMAGINARIO

di **G. Manganelli**
e **S. S. Nigro** — a pagina 7



TEATRO
LE LETTERE
INEDITE
E GLI AMORI
DI GIOVANNI
TESTORI

di **G. Frangi** e **M. Giovannelli** — a pag. XVIII



Tech 24

Natale 2025
Sei regali low cost
suggeriti dalla Ai

di **Antonio Caffo**
— a pagina 23



Lunedì

L'esperto risponde
Tutte le regole
per gestire le ferie

— Domani con Il Sole 24 Ore

Demografia e produttività frenano il Pil: l'Italia in coda fra i Paesi dell'Eurozona

Il bilancio di dieci anni

La popolazione scende del 2,4% contro il +3,1% registrato negli altri Stati

Valore aggiunto lontano dai concorrenti. Il Pil sotto la media dell'area

Negli ultimi 10 anni l'Italia ha perso il 2,4% della popolazione contro una crescita del 3,1% dell'area euro. Male anche la produttività del lavoro: dal 2015 è salita solo dello 0,7%, cinque volte meno della media dell'area euro. Anche sulla crescita del Pil l'Italia è sotto la media europea. **Gianni Trovati** — a pag. 3



RISCHI DALLE RADIAZIONI SOLARI
Airbus, alert per 6mila aerei A320: corsa ad aggiornare i software

Mara Monti — a pag. 6

Intervento d'urgenza. Richiesto un aggiornamento immediato dei software che stabilizza le superfici alari: le radiazioni solari rischiano di alterare i dati durante il volo

+1,2%
L'INFLAZIONE
Il dato di novembre registrato dall'Istat

NIENTE STAGNAZIONE

L'export spinge la crescita: +0,1% nel terzo trimestre

— Servizio a pag. 3

Borse, via 4mila miliardi in un mese

Listini globali

Sui deflussi di novembre pesano le vendite sul tech Usa con l'eccezione di Google

A novembre dai listini azionari globali sono evaporati 4mila miliardi di dollari. La capitalizzazione delle Borse mondiali è scesa da 149mila

a 145mila miliardi, uno dei maggiori deflussi del 2025. Nvidia ha chiuso il mese con un tonfo dell'11%, pur restando in rialzo del 34% da inizio anno. Microsoft ha perso il 6%, come Amazon e Tesla, mentre Apple è riuscita a segnare un modesto +3 per cento. La vera eccezione è Google, che resta una dei migliori titoli dell'intero S&P 500 con un impressionante +69% da inizio anno, grazie anche al +14% di novembre.

Cellino, Lops — a pag. 2
con la rubrica di **Alessandro Graziani**

L'INCHIESTA/L'ACCUSA

I pm: Generali l'obiettivo fin dall'inizio della scalata Mps a Mediobanca

Stefano Elli — a pag. 9

L'INCHIESTA/LE REAZIONI

Il Mef: nessuna ingerenza Schlein e Conte all'attacco del Governo

— Servizio a pag. 9

GUERRA IN UCRAINA

DAL NEGOZIATO USA-RUSSIA DUE LEZIONI AMARE PER LA UE

di **Sergio Fabbrini**

Non sappiamo quale sarà l'esito del negoziato in corso per definire un piano di pace che possa condurre alla fine della guerra di aggressione russa dell'Ucraina. Né sappiamo se sarà possibile giungere ad un piano di pace. Come abbiamo visto con il Piano Witkoff-Dmitriev, le richieste russe sono incompatibili con la realtà, oltre che con le esigenze ucraine. A prescindere dall'esito dei negoziati, due insegnamenti possono però essere appresi. Uno riguarda l'America e l'altro l'Europa. Il primo. La presidenza Trump è un avversario politico dell'Europa integrata. Ha condotto i negoziati con i russi escludendo, non solamente gli ucraini, ma anche gli europei. Certamente, vi sono divisioni al suo interno, ma esse non mettono in discussione la visione del presidente Trump, per il quale ogni guerra è un'opportunità per fare affari. Si consideri l'aspetto finanziario del Piano Witkoff-Dmitriev.

— Continua a pagina 9

A LIVELLO GLOBALE

IL FALSO MITO DEL CETO MEDIO IN CRISI

di **Carlo Carboni**

Aloro aglio nella società frammentata perché da sempre frammentati, i ceti medi subiscono la polarizzazione sociale. La loro crisi non è però così certa, anzi i numeri la smentiscono quando allarghiamo la dimensione comparativa al mondo. Nel sud Europa, come in Italia, la crisi economica e le crisi successive, nell'ultimo quindicennio, hanno moltiplicato le forme di rischio di povertà. Disoccupazione, sottoccupazione e deprivazione sociale hanno interessato un'ampia fascia di ceti medio-bassi. In questi Paesi, al basso valore aggiunto dei settori tradizionali si accoppia l'effetto *labour saving* delle nuove tecnologie.

— Continua a pagina 17



Gozzi (Federacciai): «Avanti tutta sul Ponte, porterà crescita e lavoro»

L'intervista ANTONIO GOZZI



Antonio Gozzi. Numero uno di Federacciai e presidente di Dufenco

Il Ponte sullo Stretto è un progetto Paese che attiverà investimenti e posti di lavoro. Un'opera che mette l'Italia e le sue capacità industriali e ingegneristiche all'attenzione del mondo. Lo dice Antonio Gozzi, presidente di Federacciai. «Penso che i rilievi della Corte dei Conti - aggiunge Gozzi - possano essere superati in un rapporto di dialogo e collaborazione».

Nicoletta Picchio — a pag. 6

IL PAPA E IL PATRIARCA

«Nessuna violenza in nome di Dio»

Carlo Marroni — a pag. 11

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
Issole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



L'ANTICIPO DI SAN SIRO FINISCE 1-0
Lazio sconfitta dal Milan
A Sarri & Co. manca un rigore
 Rocca, Pieretti e Salomone alle pagine 24 e 25



STASERA POSTICIPO ALL'OLIMPICO
La Roma ospita il Napoli
per continuare a sognare
 Biafora a pagina 26



DA DOMANI LA FICTION SU RAI
Sandokan torna in televisione
Can Yaman protagonista
 Caterini a pagina 23

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliare
 immobiliare non vende oggi ma si prepara

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliare
 immobiliare non vende oggi ma si prepara

San't Andrea, Apostolo

Domenica 30 novembre 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 331 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
 www.iltempo.it

CERNOBYL
Islamitaly
 e i soliti sospetti
 DI TOMMASO CERNO

Tutti i sabmi finiscono in gloria, figuratevi le stire. Non è che servisse un profeta per capire che in Italia, come è già stato in Francia negli ultimi dieci anni, la propaganda islamista ha posto le basi per un'alleanza fra i musulmani e la sinistra. Un'alleanza che ha come obiettivo le istituzioni e, di conseguenza, la sostituzione del codice civile e penale con istanze non democratiche contenute nei loro libri sacri, in particolare il Corano, che passeranno attraverso le maglie del nostro diritto usando come password la parola democrazia. Era nata per definire i confini della libertà e stabilire che la mia non può oltrepassare la tua e oggi si piega a teocrazie e visioni etiche dell'essere umano perché ubriaca di sé. C'è solo una questione. Posso anche accettare che dal punto di vista filosofico un sistema perfetto si dimostri imperfetto. È la storia dell'Occidente. Ma quello che non capisco è perché la politica abbia affiancato la deriva violenta e antidemocratica per affermare la sua presenza sulla scena italiana. O sono fessi e non si rendono conto di quali personaggi si portano in casa. O sono, non posso dire complici perché mi hanno già querelato, ma sodali.

IL CONTE MAX
Reagan-Gorbaciov
Quarant'anni fa
il faccia a faccia
 a pagina 7

Centro sociale Askatasuna e sinistra ProPal: ecco gli autori dell'attacco al giornale di Torino
E l'imam Baya si scaglia contro di noi e fa la vittima: «Preparano la mia deportazione»

ASSALTO A LA STAMPA E MINACCE A IL TEMPO

LA GAFFE DELLA RELATRICE ONU
 Albanese e l'attacco di Torino
 «Sia da monito ai giornalisti»
 Meloni: «Giustifica la violenza»
 Musacchio a pagina 3

FUCK STAMPA
 Manni e Sorrentino a pagina 2

Stanno preparando il terreno per la mia deportazione dal mio paese

Il Tempo di Osho
Trump e l'assalto a Maduro
Spazio aereo venezuelano chiuso
 Barbieri a pagina 11

«Quest'anno niente regali... Babbo Natale nun ce pò ariva' in Venezuela»

DI LUIGI BISIGNANI
Il caos del potere e la fuga dal voto
 Forfait di massa. È una politica che finisce per vincere solo a tavolino. Sarà la campagna elettorale più lunga della storia (...)
 Segue a pagina 9

INTERVISTA A MARIASTELLA GELMINI
«Sanità, welfare, scuola, inclusione
Noi testimonial dei temi sociali
E i cittadini ora ci riconoscono»
 De Leo a pagina 6

IL DELITTO DI GARLASCO
Dal movente al dna sotto le unghie di Chiara
Ecco perché Sempio può finire alla sbarra
 Cavallaro a pagina 12

SMILE HOUSE
 Fondazione ETS
TI AUGURIAMO UN NATALE CHE RESTI
 Ora tocca a te. Scegli un dono che fa la differenza: sostenitori chi ami con un regalo esistente e trasformi il tuo gesto in cura.
 smilehousefondazione.org

IL CASO DEL GIULIO CESARE
 Il ministro promette provvedimenti per il gesto choc. Roccella: «Alleanza tra famiglia e scuola»

La lista dello stupro nei bagni del liceo Valditara: «Fatto grave, subito sanzioni»

LA QUERELLE
 La famiglia nel bosco accetta la casa offerta da un imprenditore I figli possono tornare
 Bruni a pagina 12

Conti e Ottaviani a pagina 17

SCOMPARS
 LE STORIE DI CHI ASPETTA ANCORA UNA RISPOSTA
 Dal lunedì 1° dicembre alle 16 sul canale 122 del DTT e in streaming su quanzomediaplay.it
 UN DEMONO SU CUSANO
 MEDIA 2025



LA NAZIONE

DOMENICA 30 novembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

VIVI IL CALENDARIO DELL'AVVENTO DA CONAD

PERCHÉ CONVIENE

Dal 1 al 24 dicembre 2025

OGNI GIORNO UNA NUOVA

CONVENIENZA

DA SCOPRIRE!

Iniziativa riservata ai titolari di



CONAD

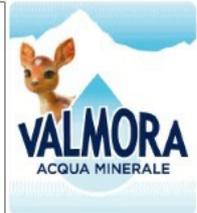
Persone oltre le cose



Iniziativa valida nei punti vendita ad insegna Spazio Conad, Conad Superstore, Conad, Conad City, Conad Grand, Super@Distributi
essociati a Conad Nord Ovest delle regioni Toscana, Sardegna, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, delle province di Modena, Bologna,
Ferrara e dei supermercati di Biene, Viterbo e Mentore c/da.



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



Direttore
MARIO ORFEO



R cultura
Addio a Tom Stoppard
l'Oscar di Shakespeare
di **ANTONELLO GUERRERA**
a pagina 43

R sport
Milan, notte in vetta
la Juve vince ma fatica
di **GAMBA e SERENI**
alle pagine 46 e 47



Domenica
30 novembre 2025
Anno 50 - N° 283
Oggi con
Robinson
In Italia **€ 2,90**

Buferà a Kiev via il numero due di Zelensky

Corruzione, le dimissioni di Yermak A Umerov le trattative negli Stati Uniti

di **FABIO TONACCI**

Una battuta piuttosto popolare nell'alta società ucraina fino a qualche giorno fa: «La mossa migliore per un investitore straniero? Andare a Kiev da Zelensky, per farsi presentare Yermak». Dice più o meno tutto: lo spropositato potere accumulato dal capo dell'Ufficio del presidente. a pagina 3 con i servizi di **BERRA, CASTELLETTI e DE CICCO** alle pagine 2, 4 e 6



Volodymyr Zelensky con Andriy Yermak (a sinistra) e Rustem Umerov a Kiev

La guerra e il negoziato fantasma

di **EZIO MAURO**

Come sul tavolo di un illusionista, la trattativa per la pace in Ucraina appare e scompare, c'è e non c'è. Sembra che aspetti un evento esterno, in grado di piegare il negoziato, costringendolo a compiersi: e tutto diventa manovra, compresa la fuga di notizie sui piani di pace, l'inchiesta sulla corruzione nella corte di Zelensky, le dimissioni del capo dell'ufficio presidenziale, Andriy Yermak. In un susseguirsi di annunci e delusioni, dal vertice tra Putin e Trump in Alaska fino a oggi abbiamo praticamente vissuto nel clima sospeso di un negoziato fantasma, con continue allusioni alla svolta vicina, in arrivo, dietro l'angolo. Ma è sempre mancata la scintilla decisiva in un contatto diretto tra Mosca e Kiev, mentre i mediatori americani fanno la spola tra i due contendenti, senza nascondere la loro inclinazione per il più forte. L'arbitro non ha nemmeno dichiarato quali sono le regole del gioco a cui si ispira per costruire un percorso di pace. Non parla in nome della democrazia, non ha invocato il diritto internazionale, non lamenta il *vulnus* dell'aggressione alla sovranità e alla libertà dell'agredito. Vuole che il conflitto finisca, ponendo termine a bombardamenti, morte, devastazione, e tanto basta. continua a pagina 15

Mps, le accuse al governo

Nelle carte dei pm il ruolo del Tesoro per favorire la scalata degli indagati a Mediobanca
Opposizione all'attacco: Giorgetti riferisca in aula. La difesa del Mef: nessuna ingerenza

Nelle carte dell'inchiesta di Milano sulla scalata di Mps a Mediobanca i riflettori sono puntati sul ruolo del Tesoro. Il Mef si difende: «Agito sempre nel rispetto di regole e prassi. Da Giorgetti nessuna ingerenza né interferenza». Le opposizioni esprimono «gravi preoccupazioni» e chiedono al governo di «chiarire subito in Parlamento tutti gli aspetti della vicenda». di **CARRA, COLOMBO, DI RAIMONDO, MANACORDA e PONS** alle pagine 8, 9 e 11

Assalto alla Stampa Albanese shock: "Sia un monito"

di **GOTTARDO e RIFORMATO** alle pagine 28 e 29



I vandali di Torino e il fondamentalismo

di **MICHELE SERRA**

C'è da chiedersi se i pro Pal che hanno invaso la redazione della *Stampa* in difesa di un imam radicale conoscano il fondamentalismo islamista. a pagina 14

Qualità
LBMA
Certified
B
ITALPREZIOSI
Investi oggi sul tuo domani
WWW.ITALPREZIOSI.IT

Trump chiude lo spazio aereo del Venezuela

LA CRISI
di **MASSIMO BASILE** alle pagine 16 e 17 con un'intervista di **LUCCHINI**



Vartan: "Rimpiango il film mai fatto con Sergio Leone"

dalla nostra corrispondente
ANAIS GINORI PARIGI
a pagina 44

Lista di stupri la vergogna nel liceo di Roma

IL CASO
di **ALESSANDRA ZINITI** a pagina 31

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



IL BOSCO DEL FUTURO
Gullà: dagli Usa a Candiolo
la ricerca è sempre magia

GIUSEPPEBOTTERO - PAGINA 21



LA CULTURA
Perché le opere digitali
possono uccidere l'arte

UGONESPOLO - PAGINA 26



IL CALCIO
Yildiz trascina la Juve
la cura Spalletti funziona

BALICE, BARILLÀ, RIVA - PAGINE 30 E 31

2,40 € (CONSPEDCCHIO) // ANNO 159 // N. 329 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB - TO // WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA



DOMENICA 30 NOVEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



L'EDITORIALE VIOLENZA CIECA QUEL PATTO SOCIALE DA DIFENDERE

ANDREA MALAGUTI

"La nonviolenza e la verità sono inseparabili e si presuppongono a vicenda"
Mahatma Gandhi

È tutto per aria. I libri, giornali, le sedie. E i muri sono pieni di scritte. "Fancullo Stampa", "Liberate l'imam". L'irruzione violenta, vigliacca e stupida come tutte le aggressioni, è avvenuta in un raro giorno di sciopero nazionale, quando la redazione era praticamente deserta. Un centinaio di teppisti invasati, antagonisti fuorusciti da un corteo pro-Palestina, hanno scortazzato come bufali nella nostra redazione centrale dopo avere riempito di letame le scale di ingresso, divelto la porta del bar, terrorizzato chi era nei locali intonando cori feroci: «Giornalista, sei il primo della lista», «Giornalista, ti uccido». Slogan da Brigate Rosse, chissà se lo sanno. Suppongo di no. Un'eredità inconscia che fa venire i brividi. Ora c'è puzza di fumo ovunque. Un quarto d'ora di follia, registrato minuto per minuto da telecamere che restituiscono occhi, gesti e voci di ragazze e ragazzi giovanissimi, direi ventenni, appena usciti dal liceo, forse poco più, guidati da una rabbia ideologica e senza senso, manipolata e manipolabile in un gioco più grande di loro che mette a rischio tutti.

CONTINUA A PAGINA 3

IL GIORNALONE

LEGGERE
ATTENTAMENTE
PRIMA
DELL'ABUSO



ACURÀ DI LUCA BOTTURA - PAGINE 16 E 17

ASSALTO ALLA REDAZIONE, LA SOLIDARIETÀ BIPARTISAN. APERTA L'INCHIESTA, DENUNCIATI IN 34



La redazione de La Stampa di Torino dopo l'incursione di venerdì

L'INCHIESTA SULLA SCALATA: DAL MEFDI CHIARAZIONI NON VERE. ORCEL: COLLOCAMENTO MPS INSOLITO

Mediobanca, il Pm accusa il Tesoro

ANDREA SIRAVO

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il suo dicastero sono nel mirino della magistratura che ha aperto l'inchiesta sulla scalata Mps a Mediobanca. Al centro del caso ci sono sms e dichiarazioni alla Consob. - PAGINE 12 E 13

Il governo con Giorgetti "Giustizia a orologeria"

LUCAMONTICELLI - PAGINA 13

LE IDEE

Il riformismo che manca all'opposizione

MASSIMO CACCIARI

L'Italia non sarà più il laboratorio politico di cinquant'anni fa, però qualcosa di interessante sta avvenendo tra Alpi e Lillibeo. Si delineano potenzialità e contraddizioni che potrebbero mutare lo stato delle cose. Le recenti elezioni hanno pure dato qualche segnale e proposito. Il primo riguarda l'eccezionale gravità dello stacco tra opinione pubblica e sistema politico. I cosiddetti partiti fingono di non vederlo, poiché il Dio acceca coloro che vuol perdere, e continuerebbero a raccontare di vincitori e vinti anche laddove andassero a votare solo i candidati e i loro famigli. - PAGINA 26



LA GUERRA IN UCRAINA

Lascia il fedelissimo di Zelensky Via il negoziatore sgradito a Trump

PEROSINO, PIGNI, SIMONI



Mentre i bombardamenti russi continuano senza sosta, l'Ucraina è travolta da una tempesta politica interna che ha portato alle dimissioni di Andriy Yermak, capo dell'Ufficio presidenziale, secondo uomo più potente del Paese e figura chiave dei negoziati di pace. La sua abitazione è stata perquisita dagli agenti dell'anticorruzione. - PAGINE 6-8

IL COMMENTO

La pace di Putin tradisce l'Europa

BERNARD-HENRI LEVY

Dobbiamo sprecare tempo - il mio, quello di chi legge... - con questo "piano di pace in 28 punti" trapelato la settimana scorsa e che Washington voleva far firmare a Kiev prima del tacchino di Thanksgiving? - PAGINA 8

L'ANALISI

La corsa sporca per il potere a Kiev

ANNA ZAFESOVA

«Qualcuno non è riuscito a tenere a freno le proprie ambizioni presidenziali fino alla conclusione della guerra». Lo scandalo delle tangenti è costato la carica al capo dell'ufficio presidenziale Yermak. - PAGINE 6-7

IL SONDAGGIO

Se metà degli italiani sta con la famiglia del bosco

ALESSANDRA GHISLERI

Il caso della famiglia anglo-australiana che da anni viveva nei boschi di Palmoli, in Abruzzo, ha acceso un dibattito nazionale come poche volte accade. Secondo l'ultimo sondaggio di Only Numbers, quasi un cittadino su due (49,8%) si schiera a favore della famiglia e contro la decisione dei giudici. - PAGINA 15



IL CASO DEL GIULIO CESARE A ROMA

La lista degli stupri al liceo e la scuola troppo muta

FABRIZIA GIULIANI

Non basta. La scritta nel bagno maschile del Liceo Classico Giulio Cesare di Roma, nel quartiere Trieste già protagonista del gran libro di Edoardo Albinati, lo dice con chiarezza: non basta. Non basta un giorno di mobilitazione, e nemmeno una settimana, un mese o un anno. - PAGINA 25

DIARIO DI UN ADOLESCENTE

Vivere l'amore la lezione di Vanoni

LUCIA DALMASSO

Caro diario, è mancata una cantante straordinaria. - PAGINA 21



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

www.barbieriantiquariato.it
Tel. 348 3582502



VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA
IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO

Il piano Benevolo per il porto di Ravenna: "Sarà snodo nazionale"

Logistica, Pnrr e 500 milioni di interventi: così l'Autorità cambierà il ruolo dell'infrastruttura MARIA VITTORIA VENTURELLI Economia Presidente Francesco Benevolo, i numeri del porto di Ravenna sono positivi. Da dove parte il suo mandato quadriennale all'Autorità portuale? "Il porto vive una fase di forte crescita: a novembre i traffici sono aumentati del 10% e nei primi undici mesi dell'anno registriamo una crescita media del 9%, grazie ai cereali e al rigassificatore Snam. È un buon segnale, ma non basta. Dobbiamo guardare oltre e fare di Ravenna uno snodo logistico nazionale. Intanto procedono i cantieri del Pnrr e l'escavo dei fondali. Inoltre, abbiamo presentato al governo un dossier da 500 milioni per interventi strategici". Lei insiste sul concetto che "essere un buon hub non basta". Cosa significa? "Significa che senza connessioni logistiche efficienti lo sviluppo non arriva. Ravenna ha vocazioni forti: leader nazionale nelle rinfuse, ruolo centrale nell'energia e nella sostenibilità, unica certificazione Emas in Italia e un grande potenziale nell'agroindustria. Ma queste eccellenze devono essere riconosciute a livello centrale. Solo così otterremo i finanziamenti necessari".

Come si inserisce questa visione nel contesto geopolitico e nazionale? "Lo scenario sarà complesso: avremo segnali di stabilità a est, l'assestamento dei dazi, la riapertura di Suez, gli effetti del piano Mattei. Sul fronte interno ci aspettano un quadro finanziario più ristretto con la fine della spinta del Pnrr e la riforma portuale. Al tempo stesso cresce l'economia del mare e a Ravenna avanzano innovazioni su gnl e cattura dell'anidride carbonica. Per questo ho fissato tre priorità: completare l'Hub portuale, inserire lo scalo nel sistema logistico della regione e del Paese e valorizzarne la vocazione nazionale rendendola riconoscibile". Quali saranno le prossime azioni? "Avvieremo la rimozione dei relitti e incontreremo gli operatori sulla Zona Logistica Semplificata. Sul fronte della sicurezza apriremo un tavolo con i sindacati e un altro sulla viabilità portuale. Definiremo un piano promozionale con **Assoporti** e parteciperemo alle principali fiere. Sono già programmati un evento alla Camera dei Deputati sulle rinfuse, un incontro al Parlamento Europeo e, a maggio, ospiteremo la tre giorni del festival europeo De Portibus. Abbiamo anche firmato con altri enti un accordo per la manutenzione del Moro di Venezia in Darsena". Cosa possono significare una stabilizzazione dell'Ucraina e il Piano Mattei? "Ravenna già oggi raccoglie oltre il 40% dei traffici dall'Ucraina e si candida a far parte del futuro corridoio per la ricostruzione del Paese. Abbiamo chiesto al ministro Urso di farne parte, con tutto quello che comporta nella quantità di merci movimentate. Nel quadro del piano Mattei vedo per Ravenna, che fa parte di un territorio strategico nell'agroindustria, un ruolo importante nella distribuzione delle merci provenienti dal Sud Europa e dal Mediterraneo". L'obiettivo del suo mandato?



Logistica, Pnrr e 500 milioni di interventi: così l'Autorità cambierà il ruolo dell'infrastruttura MARIA VITTORIA VENTURELLI Economia Presidente Francesco Benevolo, i numeri del porto di Ravenna sono positivi. Da dove parte il suo mandato quadriennale all'Autorità portuale? "Il porto vive una fase di forte crescita: a novembre i traffici sono aumentati del 10% e nei primi undici mesi dell'anno registriamo una crescita media del 9%, grazie ai cereali e al rigassificatore Snam. È un buon segnale, ma non basta. Dobbiamo guardare oltre e fare di Ravenna uno snodo logistico nazionale. Intanto procedono i cantieri del Pnrr e l'escavo dei fondali. Inoltre, abbiamo presentato al governo un dossier da 500 milioni per interventi strategici". Lei insiste sul concetto che "essere un buon hub non basta". Cosa significa? "Significa che senza connessioni logistiche efficienti lo sviluppo non arriva. Ravenna ha vocazioni forti: leader nazionale nelle rinfuse, ruolo centrale nell'energia e nella sostenibilità, unica certificazione Emas in Italia e un grande potenziale nell'agroindustria. Ma queste eccellenze devono essere riconosciute a livello centrale. Solo così otterremo i finanziamenti necessari". Come si inserisce questa visione nel contesto geopolitico e nazionale? "Lo scenario sarà complesso: avremo segnali di stabilità a est, l'assestamento dei dazi, la riapertura di Suez, gli effetti del piano Mattei. Sul fronte interno ci aspettano un quadro finanziario più ristretto con la fine della spinta del Pnrr e la riforma portuale. Al tempo stesso cresce l'economia del mare e a Ravenna avanzano innovazioni su gnl e cattura dell'anidride carbonica. Per questo ho fissato tre priorità: completare l'Hub portuale, inserire lo scalo nel sistema logistico della regione e del Paese e valorizzarne la vocazione nazionale rendendola riconoscibile". Quali saranno le prossime azioni?

"Ravenna è un grande porto, ora deve dimostrare di essere davvero indispensabile per la logistica del Paese". .

Il piano Benevolo per il porto di Ravenna: "Sarà snodo nazionale"

Presidente Francesco Benevolo, i numeri del porto di Ravenna sono positivi. Da dove parte il suo mandato quadriennale all'Autorità portuale? "Il porto vive una fase di forte crescita: a novembre i traffici sono aumentati del 10% e nei primi undici mesi dell'anno registriamo una crescita media del 9%, grazie ai cereali e al rigassificatore Snam. È un buon segnale, ma non basta. Dobbiamo guardare oltre e fare di Ravenna uno snodo logistico nazionale. Intanto procedono i cantieri del Pnrr e l'escavo dei fondali. Inoltre, abbiamo presentato al governo un dossier da 500 milioni per interventi strategici". Lei insiste sul concetto che "essere un buon hub non basta". Cosa significa? "Significa che senza connessioni logistiche efficienti lo sviluppo non arriva. Ravenna ha vocazioni forti: leader nazionale nelle rinfuse, ruolo centrale nell'energia e nella sostenibilità, unica certificazione Emas in Italia e un grande potenziale nell'agroindustria. Ma queste eccellenze devono essere riconosciute a livello centrale. Solo così otterremo i finanziamenti necessari". Come si inserisce questa visione nel contesto geopolitico e nazionale? "Lo scenario sarà complesso: avremo segnali di stabilità a est, l'assestamento dei dazi, la riapertura di Suez, gli effetti del piano Mattei. Sul fronte interno ci aspettano un quadro finanziario più ristretto con la fine della spinta del Pnrr e la riforma portuale. Al tempo stesso cresce l'economia del mare e a Ravenna avanzano innovazioni su gnl e cattura dell'anidride carbonica. Per questo ho fissato tre priorità: completare l'Hub portuale, inserire lo scalo nel sistema logistico della regione e del Paese e valorizzarne la vocazione nazionale rendendola riconoscibile". Quali saranno le prossime azioni? "Avvieremo la rimozione dei relitti e incontreremo gli operatori sulla Zona Logistica Semplificata. Sul fronte della sicurezza apriremo un tavolo con i sindacati e un altro sulla viabilità portuale. Definiremo un piano promozionale con **Asoporti** e parteciperemo alle principali fiere. Sono già programmati un evento alla Camera dei Deputati sulle rinfuse, un incontro al Parlamento Europeo e, a maggio, ospiteremo la tre giorni del festival europeo De Portibus. Abbiamo anche firmato con altri enti un accordo per la manutenzione del Moro di Venezia in Darsena". Cosa possono significare una stabilizzazione dell'Ucraina e il Piano Mattei? "Ravenna già oggi raccoglie oltre il 40% dei traffici dall'Ucraina e si candida a far parte del futuro corridoio per la ricostruzione del Paese. Abbiamo chiesto al ministro Urso di farne parte, con tutto quello che comporta nella quantità di merci movimentate. Nel quadro del piano Mattei vedo per Ravenna, che fa parte di un territorio strategico nell'agroindustria, un ruolo importante nella distribuzione delle merci provenienti dal Sud Europa e dal Mediterraneo". L'obiettivo del suo mandato? "Ravenna è un grande porto, ora deve dimostrare di essere davvero indispensabile per la logistica del Paese".



Presidio sulla Classicana contro il transito di armi dal porto di Ravenna

Un affollato presidio si è svolto nel primo pomeriggio di ieri davanti alla sede della Sapir , lungo la Classicana, per protestare contro il presunto transito di armi e componenti militari dal porto di Ravenna. L'iniziativa, promossa da BDS Ravenna , ha riunito decine di partecipanti che hanno esposto striscioni tra cui " No harbour for genocide ". Secondo gli organizzatori, dal 10 ottobre 2025 , data che definiscono come l'inizio del "cosiddetto accordo di pace", centinaia di civili palestinesi sarebbero stati uccisi sia a Gaza sia in Cisgiordania . Il gruppo riferisce che "tonnellate di componenti militari e materiali dual use sono transitate dal porto di Ravenna e da altri scali italiani con destinazione Israele, mentre diverse segnalazioni sarebbero state ignorate". Il presidio ha causato un rallentamento del traffico nella zona portuale, con momenti di blocco temporaneo davanti ai cancelli della Sapir. La protesta intende richiamare l'attenzione sulle attività logistiche legate ai traffici internazionali di materiali sensibili. « Chiediamo trasparenza alle autorità competenti - dichiarano gli attivisti - e un cambio di rotta da parte di chi amministra le infrastrutture e la città. È un dovere civico pretendere chiarezza sulla filiera bellica: vogliamo sapere cosa transita realmente dal porto, e che i lavoratori siano informati e messi in condizione di esercitare il proprio diritto all'obiezione di coscienza». La mobilitazione segue altre iniziative analoghe organizzate nelle scorse settimane, e gli attivisti annunciano ulteriori azioni di sensibilizzazione sul tema.



Porto di Ancona, depositato al Mase lo studio ambientale sul Molo Clementino

Viene aggiunto un nuovo tassello all'iter di approvazione del progetto relativo alla realizzazione del banchinamento del fronte esterno del Molo Clementino

ANCONA - L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha depositato ieri al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica lo studio ambientale per l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel **porto** di **Ancona**. Lo studio integrato, un documento di oltre 700 pagine, è corredato da una rilevante quantità di analisi e indagini richieste nella procedura di scoping del Mase ossia la fase preliminare e consultiva che definisce l'ambito e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei successivi rapporti di valutazione ambientale. Tutta la documentazione sarà oggetto di pubblicazione da parte del Mase. Si avvierà così il relativo procedimento che prevede un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse e anche una consultazione pubblica. «Aggiungiamo un nuovo tassello all'approfondito iter di approvazione del progetto del molo Clementino - afferma Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel **porto** di **Ancona**, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Inizia ufficialmente Ancona che brilla 2025, l'appello di Daniele Silvetti: «Vogliamo tutti più bene a questa città»

Accesi, dopo il più classico dei countdown, l'albero e le luminarie, quest'anno rappresentanti un cielo pieno di stelle. Dal palco di piazza Roma il sindaco chiede a tutti i cittadini «unità, al di là delle appartenenze. La città va narrata meglio» ANCONA - Grande festa in piazza Roma per l'accensione di albero e luminarie che, come da tradizione, danno il "la" al periodo natalizio dorico, noto ormai da tre anni con il nome di "Ancona che brilla". Una città illuminata da un immenso cielo pieno di stelle. È questa infatti la coreografia scelta per accompagnare il periodo che andrà da oggi, sabato 29 novembre, a martedì 6 gennaio 2026. Buona la risposta del pubblico, dato che tra shopping e cerimonia sono state sulle 5mila le persone giunte in centro città secondo l'amministrazione. Daniele Silvetti Tutto bello, nulla da eccepire. A colpire tutti però è stato il sindaco di Ancona Daniele Silvetti che, dal rosso palco allestito a pochi metri dalla fontana dei cavalli, ha lanciato un appello prima all'unità e poi a «volere più bene ad Ancona. È un'esortazione che faccio anche a me stesso. Vogliamogli più bene a questa città. Abbiamo bisogno di far sentire che il popolo anconetano non solo è orgoglioso, ma ha il suo senso di appartenenza a questo territorio. Abbiamo la necessità di far capire e di narrare meglio, di raccontare meglio questa città. Di far capire - prosegue nella sua spiegazione a braccio il primo cittadino dorico - agli amici e a chi andrete a visitare che questa città non solo ha bisogno di un senso più positivo, di più armonia, ma di essere chiaramente unità non solo sotto le feste». E ancora: «La città va capita e narrata meglio. Vogliamogli più bene. Questo, al di là delle appartenenze politiche, culturali e di provenienza, sia il messaggio più forte e autentico che noi cerchiamo di ribadire» non solo «con le luminarie e gli eventi» ma «vogliamo farlo con la gente comune, con il popolo, le associazioni di categoria. Lo vogliamo anche vivere assieme a momenti di solidarietà che non devono essere fini a sé stessi. Che il Natale sia l'occasione per stare assieme e ritrovare l'unione di questa città». L'albero acceso Appena salito sul palco il sindaco aveva invece fatto notare che dire buon Natale il 29 novembre «fa un po' specie». Però «devo dire che l'attesa e l'aspettativa che ha la nostra città e non solo, è tale che abbiamo cercato di ampliare l'offerta per quel che riguarda iniziative ed eventi, coinvolgendo non solo il centro storico, ma anche i borghi e il Piano. Ciò che cercheremo di fare con l'accensione dell'albero e di tutte le luminarie della città - ha ribadito - è di stringere la città stessa sotto una luminosità comune, di mettere assieme e di rendere la città davvero unità. Ce ne è un gran bisogno e dal punto di vista simbolico cercheremo di farla vivere. E da parte mia l'invito è che sia per davvero un Natale in cui vi possa essere più luminosità possibile». Angelo Eliantonio L'assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio ha invece posto l'accento sul fatto che «il Natale



11/29/2025 20:44 MAURIZIO SOCCI

Accesi, dopo il più classico dei countdown, l'albero e le luminarie, quest'anno rappresentanti un cielo pieno di stelle. Dal palco di piazza Roma il sindaco chiede a tutti i cittadini «unità, al di là delle appartenenze. La città va narrata meglio» ANCONA - Grande festa in piazza Roma per l'accensione di albero e luminarie che, come da tradizione, danno il "la" al periodo natalizio dorico, noto ormai da tre anni con il nome di "Ancona che brilla". Una città illuminata da un immenso cielo pieno di stelle. È questa infatti la coreografia scelta per accompagnare il periodo che andrà da oggi, sabato 29 novembre, a martedì 6 gennaio 2026. Buona la risposta del pubblico, dato che tra shopping e cerimonia sono state sulle 5mila le persone giunte in centro città secondo l'amministrazione. Daniele Silvetti Tutto bello, nulla da eccepire. A colpire tutti però è stato il sindaco di Ancona Daniele Silvetti che, dal rosso palco allestito a pochi metri dalla fontana dei cavalli, ha lanciato un appello prima all'unità e poi a «volere più bene ad Ancona. È un'esortazione che faccio anche a me stesso. Vogliamogli più bene a questa città. Abbiamo bisogno di far sentire che il popolo anconetano non solo è orgoglioso, ma ha il suo senso di appartenenza a questo territorio. Abbiamo la necessità di far capire e di narrare meglio, di raccontare meglio questa città. Di far capire - prosegue nella sua spiegazione a braccio il primo cittadino dorico - agli amici e a chi andrete a visitare che questa città non solo ha bisogno di un senso più positivo, di più armonia, ma di essere chiaramente unità non solo sotto le feste». E ancora: «La città va capita e narrata meglio. Vogliamogli più bene. Questo, al di là delle appartenenze politiche, culturali e di provenienza, sia il messaggio più forte e autentico che noi cerchiamo di ribadire» non solo «con le luminarie e gli eventi» ma «vogliamo farlo con la gente comune, con il popolo, le associazioni di categoria. Lo vogliamo anche vivere assieme a momenti di solidarietà che non devono essere fini a sé stessi. Che il Natale sia l'occasione per stare assieme e ritrovare l'unione di questa città». L'albero acceso Appena salito sul palco il sindaco aveva invece fatto notare che dire buon Natale il 29 novembre «fa un po' specie». Però «devo dire che l'attesa e l'aspettativa che ha la nostra città e non solo, è tale che abbiamo cercato di ampliare l'offerta per quel che riguarda iniziative ed eventi, coinvolgendo non solo il centro storico, ma anche i borghi e il Piano. Ciò che cercheremo di fare con l'accensione dell'albero e di tutte le luminarie della città - ha ribadito - è di stringere la città stessa sotto una luminosità comune, di mettere assieme e di rendere la città davvero unità. Ce ne è un gran bisogno e dal punto di vista simbolico cercheremo di farla vivere. E da parte mia l'invito è che sia per davvero un Natale in cui vi possa essere più luminosità possibile». Angelo Eliantonio L'assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio ha invece posto l'accento sul fatto che «il Natale

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

del capoluogo di Regione è sempre più una certezza. Noi non abbiamo fatto altro che aggiungere ogni anno qualche cosa in più per provare a migliorarlo». Pensate: «Fino a mezzanotte eravamo a collaudare le luminarie che quest'anno saranno molto molto particolari e spero di vostro gradimento. Natale è il periodo più bello dell'anno, dal forte senso simbolico. Occorre sentirsi sempre più comunità. Ci abbiamo provato anche con le luminarie». Tra i tanti eventi spiccano quelli culturali: «È il primo anno di Ancona candidata alla capitale della Cultura. Pertanto è ricchissimo il programma grazie all'impegno dell'assessore Marta Paraventi». Ma tanti saranno anche «gli eventi al Piano, tanto che il 6 dicembre vi sarà un'altra accensione proprio lì». Eliantonio non dimentica certo di essere anche assessore al Commercio e infatti sottolinea «la grande abnegazione degli esercenti della città che ci hanno aiutato a creare questo clima di festa». Da parte sua l'amministrazione ha risposto «provando ad agevolare, ad esempio, l'arrivo in centro dei possibili clienti. Infatti dopo 11 anni sarà di nuovo possibile parcheggiare alla banchina 14 del porto, dal 6 al 29 di dicembre». La prima autorità a parlare è stata tuttavia Luigi Conte, presidente del Parco del Conero: «Sono tre anni che organizziamo il Parco Natale. Un'iniziativa partita dal mio predecessore e oggi sindaco di Ancona Daniele Silveti. Accenderemo quindi gli alberi anche di Sirolo, Numana e Camerano. Siamo riusciti a portarlo fuori da quelle quattro mura in cui era stato chiuso da molto tempo. Che i cittadini lo sentano proprio. Viva il Parco del Conero che è forse il dono più bello per tutta la Regione Marche, tenendo anche presente che a breve potrebbe diventare parco nazionale». Hanno preso parola sul palco anche Giorgia Sordani del Centro Papa Giovanni XXIII e in rappresentanza dei sei cosiddetti centri commerciali naturali. La serata è poi proseguita fino alle 20 con l'esibizione dell'artista di fama internazionale Joyce Elaine Yuille. Ha presentato la cerimonia il collega Maurizio Socci. (Servizio in aggiornamento).

Depositato al Mase studio ambientale su Molo Clementino Ancona

Autorità portuale: "Nuovo tassello per approvazione progetto" L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha depositato ieri al ministero dell'Ambiente lo studio ambientale per il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel porto di Ancona. Lo riferisce l'ente in una nota. Il documento di oltre 700 pagine avvia la procedura di Valutazione di impatto ambientale integrata dalla Valutazione ambientale strategica e include analisi e indagini richieste nella fase preliminare del ministero. La documentazione sarà pubblicata dal Mase e seguirà un procedimento con il coinvolgimento dei portatori di interesse e una consultazione pubblica. "Aggiungiamo un nuovo tassello all'iter di approvazione del progetto del molo Clementino - afferma Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità portuale - Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel porto di Ancona, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche".



Ansa.it

Depositato al Mase studio ambientale su Molo Clementino
Ancona



11/29/2025 12:36

Autorità portuale: "Nuovo tassello per approvazione progetto" L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha depositato ieri al ministero dell'Ambiente lo studio ambientale per il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel porto di Ancona. Lo riferisce l'ente in una nota. Il documento di oltre 700 pagine avvia la procedura di Valutazione di impatto ambientale integrata dalla Valutazione ambientale strategica e include analisi e indagini richieste nella fase preliminare del ministero. La documentazione sarà pubblicata dal Mase e seguirà un procedimento con il coinvolgimento dei portatori di interesse e una consultazione pubblica. "Aggiungiamo un nuovo tassello all'iter di approvazione del progetto del molo Clementino - afferma Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità portuale - Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel porto di Ancona, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche".

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ANCONA: DEPOSITATO AL MASE LO STUDIO AMBIENTALE SUL MOLO CLEMENTINO

Ancona - L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha depositato ieri al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica lo studio ambientale per l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel porto di **Ancona**. Lo studio integrato, un documento di oltre 700 pagine, è corredato da una rilevante quantità di analisi e indagini richieste nella procedura di scoping del Mase ossia la fase preliminare e consultiva che definisce l'ambito e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei successivi rapporti di valutazione ambientale. Tutta la documentazione sarà oggetto di pubblicazione da parte del Mase. Si avvierà così il relativo procedimento che prevede un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse e anche una consultazione pubblica. "Aggiungiamo un nuovo tassello all'approfondito iter di approvazione del progetto del molo Clementino - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel porto di **Ancona**, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche".



Primo Magazine

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona: al MASE lo studio ambientale sul Molo Clementino

30 novembre 2025 - L'AdSP del mare Adriatico centrale ha depositato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica lo studio ambientale per l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel porto di Ancona. Lo studio integrato, un documento di oltre 700 pagine, è corredato da una rilevante quantità di analisi e indagini richieste nella procedura di scoping del Mase ossia la fase preliminare e consultiva che definisce l'ambito e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei successivi rapporti di valutazione ambientale. Tutta la documentazione sarà oggetto di pubblicazione da parte del Mase. Si avvierà così il relativo procedimento che prevede un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse e anche una consultazione pubblica. "Aggiungiamo un nuovo tassello all'approfondito iter di approvazione del progetto del molo Clementino - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente AdSP del mare Adriatico centrale -. Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel porto di Ancona, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche".

Primo Magazine

Ancona: al MASE lo studio ambientale sul Molo Clementino



11/30/2025 00:04

30 novembre 2025 - L'AdSP del mare Adriatico centrale ha depositato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica lo studio ambientale per l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel porto di Ancona. Lo studio integrato, un documento di oltre 700 pagine, è corredato da una rilevante quantità di analisi e indagini richieste nella procedura di scoping del Mase ossia la fase preliminare e consultiva che definisce l'ambito e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei successivi rapporti di valutazione ambientale. Tutta la documentazione sarà oggetto di pubblicazione da parte del Mase. Si avvierà così il relativo procedimento che prevede un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse e anche una consultazione pubblica. "Aggiungiamo un nuovo tassello all'approfondito iter di approvazione del progetto del molo Clementino - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente AdSP del mare Adriatico centrale -. Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel porto di Ancona, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche".

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Depositato al Mase lo studio ambientale sul molo Clementino del porto di Ancona

Porti Il prossimo step sarà l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento di Redazione SHIPPING ITALY. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha fatto sapere di avere depositato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica lo studio ambientale per l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel porto di Ancona. Lo studio integrato, un documento di oltre 700 pagine, è corredato da una rilevante quantità di analisi e indagini richieste nella procedura di scoping del Mase ossia la fase preliminare e consultiva che definisce l'ambito e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei successivi rapporti di valutazione ambientale. Tutta la documentazione sarà oggetto di pubblicazione da parte del Mase. Si avvierà così il relativo procedimento che prevede il coinvolgimento dei portatori di interesse e anche una consultazione pubblica. "Aggiungiamo un nuovo tassello all'approfondito iter di approvazione del progetto del molo Clementino" ha affermato Vincenzo Garofalo, presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale.

"Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel porto di Ancona, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Depositato al Mase lo studio ambientale sul molo Clementino del porto di Ancona



11/29/2025 20:54 Nicola Capuzzo

Porti Il prossimo step sarà l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento di Redazione SHIPPING ITALY. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha fatto sapere di avere depositato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica lo studio ambientale per l'avvio della procedura di Via integrata dalla Vas relativa alla realizzazione del banchinamento del fronte esterno del molo Clementino nel porto di Ancona. Lo studio integrato, un documento di oltre 700 pagine, è corredato da una rilevante quantità di analisi e indagini richieste nella procedura di scoping del Mase ossia la fase preliminare e consultiva che definisce l'ambito e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei successivi rapporti di valutazione ambientale. Tutta la documentazione sarà oggetto di pubblicazione da parte del Mase. Si avvierà così il relativo procedimento che prevede il coinvolgimento dei portatori di interesse e anche una consultazione pubblica. "Aggiungiamo un nuovo tassello all'approfondito iter di approvazione del progetto del molo Clementino" ha affermato Vincenzo Garofalo, presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. "Un percorso per arrivare alla realizzazione di un'infrastruttura che consentirà lo sviluppo del settore delle crociere nel porto di Ancona, con ricadute sulla crescita dell'economia e del turismo nella città e nelle Marche". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Ancona dà il benvenuto alla nave da crociera di lusso Wiking Star

Benvenuta ad Ancona Viking Star! Per la prima volta Viking, la compagnia norvegese di crociere di lusso che ha costruito nel cantiere dorico quasi tutta la sua flotta, ha inserito Ancona e le Marche nei suoi itinerari. 900 i passeggeri a bordo sabato 29 novembre. Oltre 500 hanno scelto il tour della città di Ancona, da San Ciriaco alle vie del centro, fermandosi poi per lo shopping. Altre destinazioni sono state Jesi, Urbino, Frasassi ed Assisi. Con la toccata di sabato si chiude la stagione crocieristica 2025, che inizierà già il prossimo febbraio, ancora con una nave Viking. Alla cerimonia di maiden call svolta a bordo sono intervenuti i rappresentanti dell'**Autorità di Sistema portuale** e Capitaneria di porto, l'assessore al turismo del Comune di Ancona Daniele Berardinelli e l'agenzia marittima Archibugi. **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale Questo è un articolo pubblicato il 29-11-2025 alle 14:46 sul giornale del 01 dicembre 2025 0 letture.

vivereancona.it

Ancona dà il benvenuto alla nave da crociera di lusso Wiking Star



11/29/2025 14:47

Benvenuta ad Ancona Viking Star! Per la prima volta Viking, la compagnia norvegese di crociere di lusso che ha costruito nel cantiere dorico quasi tutta la sua flotta, ha inserito Ancona e le Marche nei suoi itinerari. 900 i passeggeri a bordo sabato 29 novembre. Oltre 500 hanno scelto il tour della città di Ancona, da San Ciriaco alle vie del centro, fermandosi poi per lo shopping. Altre destinazioni sono state Jesi, Urbino, Frasassi ed Assisi. Con la toccata di sabato si chiude la stagione crocieristica 2025, che inizierà già il prossimo febbraio, ancora con una nave Viking. Alla cerimonia di maiden call svolta a bordo sono intervenuti i rappresentanti dell'Autorità di Sistema portuale e Capitaneria di porto, l'assessore al turismo del Comune di Ancona Daniele Berardinelli e l'agenzia marittima Archibugi. **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale Questo è un articolo pubblicato il 29-11-2025 alle 14:46 sul giornale del 01 dicembre 2025 0 letture.

Taglio del nastro per il nuovo terminal Bramante

Inaugurata la struttura completata in poco meno di un anno: ambiziosi obiettivi per Roma Cruise Terminal IL VIDEO Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Civitavecchia ha aperto ufficialmente le porte al nuovo Terminal Donato Bramante, realizzato da Roma Cruise Terminal - la società composta da Costa Crociere, Msc e Royal Caribbean rappresentate dai vertici Roberto Ferrarini, Franco Ronzi e Leopoldo Giannini che dal 2007 operazioni crocieristiche nel porto di Civitavecchia - in meno di un anno e destinato a diventare il fulcro della crescita crocieristica nei prossimi anni. La struttura - progettata dallo Studio Vicini e da Sisco Ingegneria - offre spazi moderni, 23 postazioni di check-in espandibili, 30 schermi informativi e ambienti ispirati ai luoghi simbolo di Roma e della città, pensati per garantire un'accoglienza più fluida e confortevole. Per il direttore generale di Rct, John Portelli, il Bramante rappresenta «un passaggio fondamentale verso un porto sempre più green». I 1.600 mq di fotovoltaico alimenteranno terminal e pensiline, che dal prossimo anno ospiteranno solo auto elettriche o ibride. «Dal 2007 abbiamo movimentato 42 milioni di passeggeri - ha ricordato - e quest'anno raggiungeremo i 3,5 milioni. Abbiamo radici profonde a Civitavecchia: metà delle imprese coinvolte nei lavori sono locali e la manutenzione futura sarà affidata solo a ditte locali». Un esempio concreto, ha detto, di partenariato pubblico-privato che «funziona davvero». Anche l'ad Franco Ronzi ha sottolineato come il porto «continui a battere primati», registrando un forte aumento del turn around e ricadute economiche significative. «Il nuovo terminal è un segnale di fiducia per il futuro». E se il comandante del porto Cosimo Nicastro ha si è focalizzato sull'aspetto della sicurezza, il presidente dell'Adsp Raffaele Latrofa ha posto l'accento sulle persone: «Chi arriva deve trovare un biglietto da visita degno della nostra storia. Il nostro impegno è avere sempre più giovani del territorio impiegati in questo settore», con il sindaco Marco Piendibene che ha parlato della necessità che la città «sappia valorizzare questa ricchezza». Per il vicecomandante generale della Capitaneria Vincenzo Leone, il Bramante è «la prova che il mare unisce e che, quando grandi realtà collaborano, i risultati si vedono». L'inaugurazione della targa e la benedizione da parte di monsignor Cono Firinga hanno chiuso la parte istituzionale, lasciando spazio alla serata spettacolo. CARATTERISTICHE DLE TERMINAL Sala check-in con 23 postazioni, espandibili fino a 46. 30 schermi informativi per aggiornamenti in tempo reale su itinerari e servizi. Cruise Bar dedicato all'accoglienza dei passeggeri. Ambienti arricchiti da riproduzioni dei luoghi più iconici di Roma e Civitavecchia. Come parte del progetto, sono stati completati interventi sulla banchina: installazione di colonne LAN, nuove bitte da 300 tonnellate e ampliamento della banchina da 9 a 22 metri, per migliorare le operazioni di manovra. Il progetto ha coinvolto 20 aziende, di cui 10 locali, generando un impatto significativo



11/29/2025 18:07

Daria Geggi

Inaugurata la struttura completata in poco meno di un anno: ambiziosi obiettivi per Roma Cruise Terminal IL VIDEO Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Civitavecchia ha aperto ufficialmente le porte al nuovo Terminal Donato Bramante, realizzato da Roma Cruise Terminal - la società composta da Costa Crociere, Msc e Royal Caribbean rappresentate dai vertici Roberto Ferrarini, Franco Ronzi e Leopoldo Giannini che dal 2007 operazioni crocieristiche nel porto di Civitavecchia - in meno di un anno e destinato a diventare il fulcro della crescita crocieristica nei prossimi anni. La struttura - progettata dallo Studio Vicini e da Sisco Ingegneria - offre spazi moderni, 23 postazioni di check-in espandibili, 30 schermi informativi e ambienti ispirati ai luoghi simbolo di Roma e della città, pensati per garantire un'accoglienza più fluida e confortevole. Per il direttore generale di Rct, John Portelli, il Bramante rappresenta «un passaggio fondamentale verso un porto sempre più green». I 1.600 mq di fotovoltaico alimenteranno terminal e pensiline, che dal prossimo anno ospiteranno solo auto elettriche o ibride. «Dal 2007 abbiamo movimentato 42 milioni di passeggeri - ha ricordato - e quest'anno raggiungeremo i 3,5 milioni. Abbiamo radici profonde a Civitavecchia: metà delle imprese coinvolte nei lavori sono locali e la manutenzione futura sarà affidata solo a ditte locali». Un esempio concreto, ha detto, di partenariato pubblico-privato che «funziona davvero». Anche l'ad Franco Ronzi ha sottolineato come il porto «continui a battere primati», registrando un forte aumento del turn around e ricadute economiche significative. «Il nuovo terminal è un segnale di fiducia per il futuro». E se il comandante del porto Cosimo Nicastro ha si è focalizzato sull'aspetto della sicurezza, il presidente dell'Adsp Raffaele Latrofa ha posto l'accento sulle persone: «Chi arriva deve trovare un biglietto da visita degno della nostra storia. Il nostro impegno è avere sempre più giovani del territorio impiegati in questo settore», con il sindaco Marco Piendibene che ha parlato della necessità che la città «sappia

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

sull'economia di Civitavecchia e del Lazio. L'industria crocieristica nel porto produce ogni anno circa 200 milioni di euro di ricadute economiche e impiega oltre 2.300 persone. Nel 2024, il settore ha favorito la crescita di strutture ricettive e servizi, con oltre 270.000 presenze registrate nei B&B e lo sviluppo di parcheggi "Park and Cruise".
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Taglio del nastro per il nuovo terminal Bramante

CIVITAVECCHIA - Civitavecchia ha aperto ufficialmente le porte al nuovo Terminal Donato Bramante, realizzato da Roma Cruise Terminal - la società composta da Costa Crociere, Msc e Royal Caribbean rappresentate dai vertici Roberto Ferrarini, Franco Ronzi e Leopoldo Giannini che dal 2007 operazioni crocieristiche nel porto di Civitavecchia - in meno di un anno e destinato a diventare il fulcro della crescita crocieristica nei prossimi anni. La struttura - progettata dallo Studio Vicini e da Sisco Ingegneria - offre spazi moderni, 23 postazioni di check-in espandibili, 30 schermi informativi e ambienti ispirati ai luoghi simbolo di Roma e della città, pensati per garantire un'accoglienza più fluida e confortevole. Per il direttore generale di Rct, John Portelli, il Bramante rappresenta «un passaggio fondamentale verso un porto sempre più green». I 1.600 mq di fotovoltaico alimenteranno terminal e pensiline, che dal prossimo anno ospiteranno solo auto elettriche o ibride.

«Dal 2007 abbiamo movimentato 42 milioni di passeggeri - ha ricordato - e quest'anno raggiungeremo i 3,5 milioni. Abbiamo radici profonde a Civitavecchia: metà delle imprese coinvolte nei lavori sono locali e la manutenzione futura sarà affidata solo a ditte locali». Un esempio concreto, ha detto, di partenariato pubblico-privato che «funziona davvero». Anche l'ad Franco Ronzi ha sottolineato come il porto «continui a battere primati», registrando un forte aumento del turn around e ricadute economiche significative. «Il nuovo terminal è un segnale di fiducia per il futuro». Crociere, inaugurato il terminal Bramante E se il comandante del porto Cosimo Nicastro ha si è focalizzato sull'aspetto della sicurezza, il presidente dell'Adsp Raffaele Latrofa ha posto l'accento sulle persone: «Chi arriva deve trovare un biglietto da visita degno della nostra storia. Il nostro impegno è avere sempre più giovani del territorio impiegati in questo settore», con il sindaco Marco Piendibene che ha parlato della necessità che la città «sappia valorizzare questa ricchezza». Per il vicecomandante generale della Capitaneria Vincenzo Leone, il Bramante è «la prova che il mare unisce e che, quando grandi realtà collaborano, i risultati si vedono». L'inaugurazione della targa e la benedizione da parte di monsignor Cono Firinga hanno chiuso la parte istituzionale, lasciando spazio alla serata spettacolo. CARATTERISTICHE DLE TERMINAL Sala check-in con 23 postazioni, espandibili fino a 46. 30 schermi informativi per aggiornamenti in tempo reale su itinerari e servizi. Cruise Bar dedicato all'accoglienza dei passeggeri. Ambienti arricchiti da riproduzioni dei luoghi più iconici di Roma e Civitavecchia. Come parte del progetto, sono stati completati interventi sulla banchina: installazione di colonne LAN, nuove bitte da 300 tonnellate e ampliamento della banchina da 9 a 22 metri, per migliorare le operazioni di manovra. Il progetto ha coinvolto 20 aziende, di cui 10 locali, generando un impatto significativo sull'economia di Civitavecchia e del Lazio. L'industria crocieristica nel porto



CIVITAVECCHIA - Civitavecchia ha aperto ufficialmente le porte al nuovo Terminal Donato Bramante, realizzato da Roma Cruise Terminal - la società composta da Costa Crociere, Msc e Royal Caribbean rappresentate dai vertici Roberto Ferrarini, Franco Ronzi e Leopoldo Giannini che dal 2007 operazioni crocieristiche nel porto di Civitavecchia - in meno di un anno e destinato a diventare il fulcro della crescita crocieristica nei prossimi anni. La struttura - progettata dallo Studio Vicini e da Sisco Ingegneria - offre spazi moderni, 23 postazioni di check-in espandibili, 30 schermi informativi e ambienti ispirati ai luoghi simbolo di Roma e della città, pensati per garantire un'accoglienza più fluida e confortevole. Per il direttore generale di Rct, John Portelli, il Bramante rappresenta «un passaggio fondamentale verso un porto sempre più green». I 1.600 mq di fotovoltaico alimenteranno terminal e pensiline, che dal prossimo anno ospiteranno solo auto elettriche o ibride. «Dal 2007 abbiamo movimentato 42 milioni di passeggeri - ha ricordato - e quest'anno raggiungeremo i 3,5 milioni. Abbiamo radici profonde a Civitavecchia: metà delle imprese coinvolte nei lavori sono locali e la manutenzione futura sarà affidata solo a ditte locali». Un esempio concreto, ha detto, di partenariato pubblico-privato che «funziona davvero». Anche l'ad Franco Ronzi ha sottolineato come il porto «continui a battere primati», registrando un forte aumento del turn around e ricadute economiche significative. «Il nuovo terminal è un segnale di fiducia per il futuro». Crociere, inaugurato il terminal Bramante E se il comandante del porto Cosimo Nicastro ha si è focalizzato sull'aspetto della sicurezza, il presidente dell'Adsp Raffaele Latrofa ha posto l'accento sulle persone: «Chi arriva deve trovare un biglietto da visita degno della nostra storia. Il nostro impegno è avere sempre più giovani del territorio impiegati in questo settore», con il sindaco Marco Piendibene che ha parlato della necessità che la città «sappia valorizzare questa ricchezza». Per il vicecomandante generale della Capitaneria Vincenzo Leone, il Bramante è «la

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

produce ogni anno circa 200 milioni di euro di ricadute economiche e impiega oltre 2.300 persone. Nel 2024, il settore ha favorito la crescita di strutture ricettive e servizi, con oltre 270.000 presenze registrate nei B&B e lo sviluppo di parcheggi "Park and Cruise". ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Le crociere a Civitavecchia approdano al nuovo terminal Bramante*Roma Cruise Terminal inaugura la nuova infrastruttura*

Giulia Sarti

CIVITAVECCHIA Una nuova struttura destinata ai passeggeri in transito al porto di Civitavecchia. Roma Cruise Terminal ha inaugurato il nuovo Terminal Donato Bramante, completato in meno di un anno dall'avvio dei lavori. Questa nuova infrastruttura, la seconda realizzata dalla società, rappresenta un passo strategico per consolidare il ruolo di Civitavecchia come uno dei principali hub crocieristici in Europa. Progettato dallo Studio Vicini di Genova e da SISCO Ingegneria di Civitavecchia, è stato concepito per accogliere le grandi navi da crociera e garantire servizi all'avanguardia. Tra le principali caratteristiche: sala check-in con 23 postazioni, espandibili fino a 46 30 schermi informativi per aggiornamenti in tempo reale su itinerari e servizi cruise bar dedicato all'accoglienza dei passeggeri ambienti arricchiti da riproduzioni dei luoghi più iconici di Roma e Civitavecchia Come parte del progetto, sono stati completati interventi sulla banchina: installazione di colonne LAN, nuove bitte da 300 tonnellate e ampliamento della banchina da 9 a 22 metri, per migliorare le operazioni di manovra. Il progetto ha coinvolto 20 aziende, di cui 10 locali, generando un impatto significativo sull'economia di Civitavecchia e del Lazio che è interessata dall'industria crocieristica per circa 200 milioni di euro annue di ricadute economiche con oltre 2.300 persone impiegate. Nel 2024, il settore ha favorito la crescita di strutture ricettive e servizi, con oltre 270.000 presenze registrate nei B&B e lo sviluppo di parcheggi Park and Cruise e il 2025 si dovrebbe chiudere con 3,5 milioni di passeggeri e oltre 860 scali. Dal 2007 abbiamo movimentato quasi 42 milioni di passeggeri sottolinea John Portelli, direttore generale di Roma Cruise Terminal. Il Terminal Donato Bramante è la testimonianza concreta dell'impegno dei nostri azionisti Costa Crociere, MSC Cruises/Marinvest e Royal Caribbean Cruises per la crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero territorio.



Informazioni Marittime

Napoli

In memoria di Francesco Nerli: il ricordo dei sindacati a 5 anni dalla scomparsa

Un professionista, si legge nella nota congiunta, "che ha saputo coniugare competenza, visione e una straordinaria capacità di dialogo con tutte le parti sociali e datoriali" Una nota in memoria di Francesco Nerli a cinque anni dalla sua scomparsa. L'hanno diramata le segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti della Campania , con le lavoratrici e lavoratori tutti dell' AdSP del Mar Tirreno Centrale , che ricordano "con profonda gratitudine e affetto una figura che ha segnato in modo indelebile il mondo portuale italiano. presidente di sistema, uomo del lavoro e delle istituzioni, interlocutore rigoroso ma sempre leale, Nerli ha saputo coniugare competenza, visione e una straordinaria capacità di dialogo con tutte le parti sociali e datoriali". "La sua azione - spiegano nella nota congiunta le organizzazioni sindacali e i lavoratori dell'AdSP - rimane ancora oggi un riferimento imprescindibile per chi opera ogni giorno per la crescita dei **porti** e per la tutela del lavoro portuale. Francesco non è stato soltanto un amministratore, Egli è stato un costruttore di equilibrio, un sostenitore della dignità del lavoro e della centralità del settore portuale nella vita economica del Paese. In questo momento di grandi discussioni e ipotesi di riforma della Legge 84/94, di cui è stato il nobile padre, non possiamo fare a meno di chiederci cosa direbbe lui. Probabilmente, con il suo sorriso ironico e la consueta lucidità, ci ricorderebbe che le riforme funzionano solo quando sanno distinguere le onde del mare dalle onde della improvvisazione. E su certe idee circolate di recente, diciamolo con garbo, avrebbe espresso un dissenso tanto fermo quanto educato, come solo Lui sapeva fare. A cinque anni dalla sua morte, il ricordo di Francesco Nerli non si affievolisce, continua ad accompagnarci come un faro discreto, che illumina la rotta senza mai sovraccaricare lo sguardo. A Lui va il nostro pensiero - conclude la nota in memoria di Nerli - il nostro rispetto e il nostro impegno a difendere un sistema portuale moderno, giusto e realmente al servizio del Paese". Condividi Tag lutto Articoli correlati.



Un professionista, si legge nella nota congiunta, "che ha saputo coniugare competenza, visione e una straordinaria capacità di dialogo con tutte le parti sociali e datoriali" Una nota in memoria di Francesco Nerli a cinque anni dalla sua scomparsa. L'hanno diramata le segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti della Campania , con le lavoratrici e lavoratori tutti dell' AdSP del Mar Tirreno Centrale , che ricordano "con profonda gratitudine e affetto una figura che ha segnato in modo indelebile il mondo portuale italiano. presidente di sistema, uomo del lavoro e delle istituzioni, interlocutore rigoroso ma sempre leale, Nerli ha saputo coniugare competenza, visione e una straordinaria capacità di dialogo con tutte le parti sociali e datoriali". "La sua azione - spiegano nella nota congiunta le organizzazioni sindacali e i lavoratori dell'AdSP - rimane ancora oggi un riferimento imprescindibile per chi opera ogni giorno per la crescita dei porti e per la tutela del lavoro portuale. Francesco non è stato soltanto un amministratore, Egli è stato un costruttore di equilibrio, un sostenitore della dignità del lavoro e della centralità del settore portuale nella vita economica del Paese. In questo momento di grandi discussioni e ipotesi di riforma della Legge 84/94, di cui è stato il nobile padre, non possiamo fare a meno di chiederci cosa direbbe lui. Probabilmente, con il suo sorriso ironico e la consueta lucidità, ci ricorderebbe che le riforme funzionano solo quando sanno distinguere le onde del mare dalle onde della improvvisazione. E su certe idee circolate di recente, diciamolo con garbo, avrebbe espresso un dissenso tanto fermo quanto educato, come solo Lui sapeva fare. A cinque anni dalla sua morte, il ricordo di Francesco Nerli non si affievolisce, continua ad accompagnarci come un faro discreto, che illumina la rotta senza mai sovraccaricare lo sguardo. A Lui va il nostro pensiero - conclude la nota in memoria di Nerli - il nostro rispetto e il nostro impegno a difendere un sistema portuale moderno, giusto e realmente al

Brindisi Report

Brindisi

Traffico internazionale di sostanza stupefacente: un arresto nel porto di Brindisi

Il 44enne Vincenzo Bruno, figlio di uno storico boss della Scu, coinvolto in una maxi inchiesta della Dda di Brescia sfociata in una misura cautelare a carico di 24 persone su tutto il territorio nazionale È stato bloccato presso il porto di Brindisi, mentre rientrava dalla Grecia. Il 44enne Vincenzo Bruno, originario di Mesagne, residente a Lecce, finisce di nuovo in carcere, nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Guardia di finanza del comando provinciale di Brescia e dal Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata (Scico), sotto la direzione dalla locale Dda, che ha fatto luce su un presunto traffico di cocaina fra l'Albania e l'Italia. Il 44enne è stato arrestato nella giornata di ieri (venerdì 28 novembre) dalla Polizia di frontiera di Brindisi, in esecuzione di ordinanza cautelare firmata dal gip del tribunale di Brescia, Gaia Sorrentino. La misura restrittiva è stata emessa nei confronti di 24 persone, quasi tutte di nazionalità albanese. Figlio di Ciro Bruno, boss storico della frangia di Torre Santa Susanna della Scu (del tutto estraneo a questa indagine), Vincenzo Bruno (mai condannato per associazione mafiosa) era stato già arrestato nel settembre 2024, sempre nell'ambito di un'operazione della Dda di Brescia contro un presunto traffico internazionale di droga. Pochi giorni dopo fu scarcerato dal Riesame, su istanza presentata dal proprio legale, per dei dubbi sulla effettiva riconducibilità, al 44enne, dell'utenza della persona che avrebbe ricevuto dei carichi di sostanza stupefacente. Quel procedimento è ancora pendente. Tornando al nuovo blitz della Dda bresciana, Bruno è accusato di essersi associato con altre 18 persone, nell'ambito di una presunta organizzazione transnazionale finalizzata all'acquisto, all'importazione alla detenzione e alla distribuzione di ingenti carichi di cocaina. Il 44enne, in particolare, è ritenuto, insieme al 46enne Altin Shehaj (anch'egli destinatario di misura cautelare in carcere), nato a Durazzo (Albania) e residente ad Alliste (Lecce), responsabile della "base di Lecce". I due, stando all'ipotesi accusatoria, avrebbero acquistato dei quantitativi di cocaina forniti dal presunto sodalizio, per poi provvedere alla distribuzione. Gli stessi Bruno e Shehaj, insieme ad altre sei persone, fra cui il 48enne F.B., camionista di Melissano (Lecce), indagato a piede libero, rispondono anche di un capo di imputazione relativo alla cessione, in nove distinte occasioni, di 137 chili di cocaina. I destinatari di questi carichi sarebbero stati proprio i presunti responsabili di quella che viene ritenuta la base di Lecce dell'organizzazione. L'autotrasportatore avrebbe fatto da tramite per il pagamento della droga, trasportando verso il Nord Italia, in almeno tre occasioni, somme di denaro per importi pari rispettivamente a 25mila euro, 22mila euro e 600mila euro. Gli arresti sono stati eseguiti in Italia, Albania, Francia e Inghilterra. Oltre all'ordinanza di custodia cautelare è stato emesso anche sequestro preventivo per un importo



Il 44enne Vincenzo Bruno, figlio di uno storico boss della Scu, coinvolto in una maxi inchiesta della Dda di Brescia sfociata in una misura cautelare a carico di 24 persone su tutto il territorio nazionale È stato bloccato presso il porto di Brindisi, mentre rientrava dalla Grecia. Il 44enne Vincenzo Bruno, originario di Mesagne, residente a Lecce, finisce di nuovo in carcere, nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Guardia di finanza del comando provinciale di Brescia e dal Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata (Scico), sotto la direzione dalla locale Dda, che ha fatto luce su un presunto traffico di cocaina fra l'Albania e l'Italia. Il 44enne è stato arrestato nella giornata di ieri (venerdì 28 novembre) dalla Polizia di frontiera di Brindisi, in esecuzione di ordinanza cautelare firmata dal gip del tribunale di Brescia, Gaia Sorrentino. La misura restrittiva è stata emessa nei confronti di 24 persone, quasi tutte di nazionalità albanese. Figlio di Ciro Bruno, boss storico della frangia di Torre Santa Susanna della Scu (del tutto estraneo a questa indagine), Vincenzo Bruno (mai condannato per associazione mafiosa) era stato già arrestato nel settembre 2024, sempre nell'ambito di un'operazione della Dda di Brescia contro un presunto traffico internazionale di droga. Pochi giorni dopo fu scarcerato dal Riesame, su istanza presentata dal proprio legale, per dei dubbi sulla effettiva riconducibilità, al 44enne, dell'utenza della persona che avrebbe ricevuto dei carichi di sostanza stupefacente. Quel procedimento è ancora pendente. Tornando al nuovo blitz della Dda bresciana, Bruno è accusato di essersi associato con altre 18 persone, nell'ambito di una presunta organizzazione transnazionale finalizzata all'acquisto, all'importazione alla detenzione e alla

Brindisi Report

Brindisi

complessivo pari a circa 3 milioni di euro, quale provento delle presunte attività criminali. Il sodalizio, diretto dal territorio albanese, avrebbe importato in Europa la sostanza stupefacente direttamente dal Sud America percorrendo rotte di navigazione commerciali dirette verso i maggiori porti europei del nord Europa, per poi farla giungere in Italia su gomma, occultata su mezzi pesanti. Gli ingenti quantitativi di cocaina movimentati, pari a oltre 1.300 chilogrammi, una volta introdotti nel Paese, sarebbero stati immagazzinati, per la successiva distribuzione, in sei basi logistico-operative, costituite su tutto il territorio nazionale. All'interno di tali hub, i responsabili dei depositi avrebbero proceduto alla distribuzione delle partite di stupefacente nonché alla raccolta del contante ricavato dalla loro vendita. Il cospicuo ammontare di denaro proveniente dal narcotraffico sarebbe stato poi trasferito ai vertici della presunta organizzazione tramite money mules (spalloni di contanti) facenti parte del sodalizio. Gli indagati saranno sottoposti a interrogatori di garanzia. Vincenzo Bruno, recluso presso la casa circondariale di **Brindisi**, sarà ascoltato per rogatoria. Va ricordato che vige il principio della presunzione di innocenza, fino a sentenza passata in giudicato. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYXR/>.

Porto di Gioia Tauro, Piacenza esalta numeri straordinari: "può diventare, con tutta la Piana, il polo logistico del centro Italia!"

Paolo Piacenza, Presidente dell'**Autorità Portuale** di Gioia Tauro, esalta i numeri del Porto di Gioia Tauro "Il Porto di Gioia Tauro ha la centralità nella connessione con il Mediterraneo . Si trova in linea simmetrica tra Canale di Suez e Stretto di Gibilterra. Questo ha consentito, nel corso degli ultimi anni, nonostante crisi sanitaria come guerre, Dazi e Covid, a una crescita costante. Nel 2019 e nel 2020 il Porto cresceva del 10%. In termini di movimentazione, ha cresciuto a doppia cifra di anno in anno. Il 2024 è stato chiuso movimentando 3.9 milioni di contenitori. Quest'anno per la prima volta verrà abbattuta quella barriera mentale dei 4 milioni". Così Paolo Piacenza , Presidente dell'**Autorità Portuale** di Gioia Tauro, esalta i numeri del Porto di Gioia Tauro nel corso del convegno "Connessioni Mediterranee" al Museo di Reggio Calabria. "E' riduttivo considerare il Porto di Gioia Tauro come Porto di transhipment. Bisogna iniziare a considerarlo come polo logistico, dove le merci possono entrare e uscire. Abbiamo uno dei terminal ferroviari più grandi, ad esempio, e non tutti lo sanno. Già la connessione c'è, già è piattaforma logistica. Il Porto e la Piana possano diventare veramente il polo logistico del centro Italia . I cantieri del Ponte sono previsti anche nel Porto di Gioia Tauro, tra l'altro. Lì verranno assemblati i pezzi" ha aggiunto.



Ponte Stretto, Corazza "Opera strategica, Ue chiede solo rispetto regole"

REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) - "Il ponte sullo Stretto è un'infrastruttura strategica che rafforza l'interconnessione, l'intermodalità, il trasporto su rotaie, favorisce l'export, valorizza i **porti**, attirerà nuovi investimenti, favorirà il turismo, è un'opera importante che va contestualizzata con altre opere. Insomma, è un modo per attirare altri investimenti al Sud, quindi al di là delle diverse sensibilità politiche è sicuramente un'opera strategica per il nostro paese e per l'Unione Europea e fa parte di uno dei corridoi essenziali dell'Unione Europea". Lo ha detto Carlo Corazza, direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, a margine della due giorni "Connessioni Mediterranee - Nuovo bilancio europeo, **porti**, ponte e politiche per il Sud. "L'Unione Europea - ha aggiunto - non entra nel merito delle dinamiche di un'opera particolare. Per noi è importante che vengano rispettate le regole. Lo Stato attua il processo per un'infrastruttura così importante in piena autonomia, quindi non c'è una posizione dell'Unione Europea su quello che sta succedendo in merito al Ponte. Per noi l'importante è che soldi vengano usati bene e che le regole europee vengano rispettate", ha concluso Corazza. (ITALPRESS). xd6/abr/gtr.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Villa, riqualificazione a Saline, SS 106 e Ponte sullo Stretto: Rizzo (AdsP) detta la linea. E sul crocierismo "siamo settimi in Italia"

"Sulla portualità facciamo un triplice ragionamento. Noi oggi abbiamo un sistema **portuale** che ha la necessità di essere rinnovato, quindi ragioniamo in sinergia con le altre portualità e non accettiamo comportamenti anti-italiani. Noi abbiamo la necessità di offrire servizi di trasporto più veloce, di costruire nuove banchine, nuovi porti, nuovi approdi. Un esempio è quello del nuovo Porto di Villa San Giovanni . In merito alla logistica del Ponte, invece, abbiamo pensato a mosse strategiche, come la riqualificazione del Porto di Saline , con un grande progetto infrastrutturale e di pianificazione, unito al rafforzamento della SS 106 " , che possa rappresentare lo spazio per la lavorazione dei materiali dell'opera. Così Francesco Rizzo , Presidente dell'**Autorità Portuale dello Stretto**, ha parlato nel corso del convegno "Connessioni Mediterranee" che si sta tenendo al Museo di Reggio Calabria " Il crocierismo nell'area dello **Stretto** è in crescita . L'area dello **Stretto** è la settima per numero di passeggeri crocieristi e la diciottesima in Europa. E' chiaro che il Ponte, in tutto questo, rappresenterebbe l'accelerazione infrastrutturale" ha aggiunto.



Stretto Web

Porto di Villa, riqualificazione a Saline, SS 106 e Ponte sullo Stretto: Rizzo (AdsP) detta la linea. E sul crocierismo "siamo settimi in Italia"



11/29/2025 11:05
Consolato Crotti

"Sulla portualità facciamo un triplice ragionamento. Noi oggi abbiamo un sistema portuale che ha la necessità di essere rinnovato, quindi ragioniamo in sinergia con le altre portualità e non accettiamo comportamenti anti-italiani. Noi abbiamo la necessità di offrire servizi di trasporto più veloce, di costruire nuove banchine, nuovi porti, nuovi approdi. Un esempio è quello del nuovo Porto di Villa San Giovanni . In merito alla logistica del Ponte, invece, abbiamo pensato a mosse strategiche, come la riqualificazione del Porto di Saline , con un grande progetto infrastrutturale e di pianificazione, unito al rafforzamento della SS 106 " , che possa rappresentare lo spazio per la lavorazione dei materiali dell'opera. Così Francesco Rizzo , Presidente dell'Autorità Portuale dello Stretto, ha parlato nel corso del convegno "Connessioni Mediterranee" che si sta tenendo al Museo di Reggio Calabria " Il crocierismo nell'area dello Stretto è in crescita . L'area dello Stretto è la settima per numero di passeggeri crocieristi e la diciottesima in Europa. E' chiaro che il Ponte, in tutto questo, rappresenterebbe l'accelerazione infrastrutturale" ha aggiunto.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto Tremestieri, UIL Messina: "lavori al 37%, frizioni e caos"

UIL Messina denuncia la situazione del porto di Tremestieri sul quale aleggia, secondo le sigle sindacali, lo spettro di una possibile incompiuta " La montagna ha partorito il topolino' è questa la nitida valutazione che, con abbondante generosità, possiamo esprimere in merito all'atteso vertice, oltremodo carbonaro, inerente lo stato dei lavori per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri. Purtroppo, le poche notizie che sono filtrate non sono affatto positive e, in primo luogo, pongono un serissimo tema concernente la comunicazione che la città di Messina e i messinesi pretendono riguardo un'opera da quasi 90 milioni di euro, ricordiamo che si tratta di denaro della collettività, che può rappresentare una concreta svolta per la mobilità, per la qualità della vita quotidiana delle persone e per un nuovo assetto urbanistico della città che, liberandosi definitivamente dalla presenza asfissiante di tir e automezzi, potrà finalmente riconquistare un rapporto virtuoso e sostenibile con il mare e realizzare un adeguato waterfront ". Lo hanno dichiarato Ivan Tripodi , segretario generale Uil Messina, e Pasquale De Vardo e Antonino Di Mento , segretari generali di Feneal Uil e Uil Trasporti Messina. " Purtroppo, con indubbio sconcerto e seria preoccupazione, dobbiamo registrare l'assordante ed inaccettabile silenzio da parte di chi, al contrario, dovrebbe, in tempo reale, comunicare alla collettività lo stato dei lavori e, soprattutto, con altrettanta trasparenza, le reali problematiche che si addensano sempre più pericolosamente nell'appalto del porto di Tremestieri. I fatti sono chiari e non possono essere modificati: oggi le lavorazioni del porto di Tremestieri sono, ad essere generosi, soltanto al 37%; inoltre, dei lavori della diga foranea che è il "cuore" dell'opera non c'è traccia e, conseguentemente, la data di consegna dell'infrastruttura prevista nel luglio 2026 appare, purtroppo, un'assoluta chimera. Inoltre, vi sono anche gravi frizioni tra la ditta appaltatrice e l'attuale concessionaria del porto riguardo addirittura il banale transito dei mezzi nell'area di cantiere. La traduzione di questo caos si può riassumere con una sola parola, vale a dire: incompiuta. È questo la concreta e nefasta prospettiva che incombe pericolosamente. Pertanto, lanciamo un allarme che investe tutti i soggetti istituzionali, a partire dal commissario per la realizzazione del porto Di Sarcina, al sindaco Basile nella qualità di stazione appaltante e al presidente dell'**Autorità di sistema portuale** dello stretto Rizzo. In tal senso, reiteriamo una richiesta urgente di incontro protocollata qualche tempo fa al presidente Rizzo per affrontare la problematica ed avere dati ufficiali che non possono più essere nascosti o frutto di incontri carbonari che non coinvolgano pienamente la città. Noi non ci fermeremo e insisteremo senza sosta per raggiungere l'obiettivo primario ed imprescindibile che è quello della realizzazione, nei tempi previsti, del porto di Tremestieri. La città deve, però, avere ben chiare le idee su questa vicenda di ordinaria



UIL Messina denuncia la situazione del porto di Tremestieri sul quale aleggia, secondo le sigle sindacali, lo spettro di una possibile incompiuta " La montagna ha partorito il topolino' è questa la nitida valutazione che, con abbondante generosità, possiamo esprimere in merito all'atteso vertice, oltremodo carbonaro, inerente lo stato dei lavori per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri. Purtroppo, le poche notizie che sono filtrate non sono affatto positive e, in primo luogo, pongono un serissimo tema concernente la comunicazione che la città di Messina e i messinesi pretendono riguardo un'opera da quasi 90 milioni di euro, ricordiamo che si tratta di denaro della collettività, che può rappresentare una concreta svolta per la mobilità, per la qualità della vita quotidiana delle persone e per un nuovo assetto urbanistico della città che, liberandosi definitivamente dalla presenza asfissiante di tir e automezzi, potrà finalmente riconquistare un rapporto virtuoso e sostenibile con il mare e realizzare un adeguato waterfront ". Lo hanno dichiarato Ivan Tripodi , segretario generale Uil Messina, e Pasquale De Vardo e Antonino Di Mento , segretari generali di Feneal Uil e Uil Trasporti Messina. " Purtroppo, con indubbio sconcerto e seria preoccupazione, dobbiamo registrare l'assordante ed inaccettabile silenzio da parte di chi, al contrario, dovrebbe, in tempo reale, comunicare alla collettività lo stato dei lavori e, soprattutto, con altrettanta trasparenza, le reali problematiche che si addensano sempre più pericolosamente nell'appalto del porto di Tremestieri. I fatti sono chiari e non possono essere modificati: oggi le lavorazioni del porto di Tremestieri sono, ad essere generosi, soltanto al 37%; inoltre, dei lavori della diga foranea che è il "cuore" dell'opera non c'è traccia e, conseguentemente, la data di consegna dell'infrastruttura prevista nel luglio 2026

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

e maldestra burocrazia poiché è lampante che c'è chi lavora scientemente per l'affossamento dell'appalto dell'infrastruttura e per la sua mancata realizzazione. Un disegno che vedrà la fermissima opposizione della Uil e dei lavoratori ", hanno così concluso Ivan Tripodi, Pasquale De Vardo e Antonino Di Mento.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Tremestieri. La Uil: "Silenzio inaccettabile, c'è chi non vuole che si faccia"

Il sindacato chiede chiarezza sui lavori in corso, che non vanno oltre un avanzamento del 37 % "Dobbiamo registrare l'assordante ed inaccettabile silenzio da parte di chi, al contrario, dovrebbe, in tempo reale, comunicare alla collettività lo stato dei lavori e, soprattutto, con altrettanta trasparenza, le reali problematiche che si addensano sempre più pericolosamente nell'appalto del porto di Tremestieri". Lo dicono Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, e Pasquale De Vardo e Antonino Di Mento, segretari generali di Feneal Uil e Uil Trasporti Messina. "I fatti sono chiari e non possono essere modificati: oggi le lavorazioni del porto di Tremestieri sono, ad essere generosi, soltanto al 37%; inoltre, dei lavori della diga foranea, che è il cuore dell'opera, non c'è traccia e, conseguentemente, la data di consegna dell'infrastruttura prevista nell'ottobre 2026 appare, purtroppo, un'assoluta chimera. Inoltre, vi sono anche gravi frizioni tra la ditta appaltatrice e l'attuale concessionaria del porto riguardo addirittura il banale transito dei mezzi nell'area di cantiere. La traduzione di questo caos si può riassumere con una sola parola, vale a dire: incompiuta: è questa la concreta e nefasta prospettiva che incombe pericolosamente. Pertanto, lanciamo un allarme che investe tutti i soggetti istituzionali, a partire dal commissario per la realizzazione del porto, Di Sarcina, al sindaco Basile nella qualità di stazione appaltante e al presidente dell'**Autorità di sistema portuale** dello Stretto, Rizzo". La Uil reitera "una richiesta urgente di incontro protocollata qualche tempo fa al presidente Rizzo per affrontare la problematica ed avere dati ufficiali che non possono più essere nascosti o frutto di incontri carbonari che non coinvolgano pienamente la città che deve avere ben chiare le idee su questa vicenda di ordinaria e maldestra burocrazia poiché è lampante che c'è chi lavora scientemente per l'affossamento dell'appalto dell'infrastruttura e per la sua mancata realizzazione" - concludono Ivan Tripodi, Pasquale De Vardo e Antonino Di Mento.



Il Cantiere Navale Noè di Augusta riporta a galla il bacino G053 di 6 mila tonnellate

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Un'operazione senza precedenti ha trasformato il porto di **Augusta** nel teatro di una vera prova di ingegneria estrema. Il Cantiere Navale Noè di **Augusta**, realtà storica fondata nel 1890, è riuscito a far riemergere il GO53, un bacino galleggiante di 6.000 tonnellate, lungo 152 metri e largo 30, precedentemente affondato e acquisito tramite procedura pubblica dalla Marina Militare. Quando è stato preso in consegna, il GO53 si trovava in uno stato fortemente compromesso: compartimenti danneggiati, falle diffuse, volumi interni instabili e strutture degradate. La riemersione non ha quindi rappresentato un semplice recupero, ma una corsa contro il tempo per evitare nuovi cedimenti, stabilizzare la galleggiabilità e mantenere la struttura in superficie durante l'intera operazione. I sommozzatori della società Worksub, insieme ai colleghi della Social Work, hanno lavorato in ambienti estremamente pericolosi e difficili da raggiungere, intervenendo sulle zone più degradate e mettendo in sicurezza i punti critici. Le verifiche strutturali curate dallo Studio di Ingegneria Nattero hanno consentito di definire i limiti operativi entro cui era possibile procedere, mentre il pontone Ardito ha eseguito il piano degli ormeggi necessario al trasferimento. I servizi tecnonautici del **porto** - rimorchiatori, ormeggiatori e piloti - hanno gestito il movimento del bacino con precisione, garantendo condizioni di massima sicurezza nello specchio acqueo in concessione al cantiere. Il momento più delicato è stato il sollevamento: ogni centimetro è stato seguito con controlli continui su pressioni interne, spinte esterne e assetto generale, perché la struttura, pur riemersa, conserva zone che richiedono interventi immediati per evitare nuovi rischi. È stata una fase ad altissima complessità, coordinata dall'ingegnere Emanuele Noè Illuminato, che ha gestito la sinergia tra sommozzatori, ingegneri e operatori del cantiere, trasformando una situazione limite in un risultato concreto. L'operazione è stata possibile anche grazie alla piena cooperazione istituzionale: Comando di Marisicilia, Arsenale Militare di **Augusta**, Capitaneria di **Porto**, Maristanav e Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale hanno garantito vigilanza, autorizzazioni e supervisione costante, assicurando il rispetto rigoroso delle norme marittime, ambientali e di sicurezza. "Riportare a galla il GO53 è stato un intervento impegnativo e unico, reso possibile soprattutto dal lavoro instancabile delle nostre squadre", dichiara Maurizio Illuminato, CEO del Cantiere Navale Noè. "La condizione del bacino richiedeva la massima attenzione: sono le persone del cantiere - competenti, determinate e presenti in ogni fase critica - ad aver reso possibile ciò che, sulla carta, era un margine strettissimo tra successo e fallimento". Con la riemersione completata, si legge in una nota, il GO53 entra ora in una fase di ripristino strutturale e funzionale, durante la quale verranno affrontati i danni più gravi



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Un'operazione senza precedenti ha trasformato il porto di Augusta nel teatro di una vera prova di ingegneria estrema. Il Cantiere Navale Noè di Augusta, realtà storica fondata nel 1890, è riuscito a far riemergere il GO53, un bacino galleggiante di 6.000 tonnellate, lungo 152 metri e largo 30, precedentemente affondato e acquisito tramite procedura pubblica dalla Marina Militare. Quando è stato preso in consegna, il GO53 si trovava in uno stato fortemente compromesso: compartimenti danneggiati, falle diffuse, volumi interni instabili e strutture degradate. La riemersione non ha quindi rappresentato un semplice recupero, ma una corsa contro il tempo per evitare nuovi cedimenti, stabilizzare la galleggiabilità e mantenere la struttura in superficie durante l'intera operazione. I sommozzatori della società Worksub, insieme ai colleghi della Social Work, hanno lavorato in ambienti estremamente pericolosi e difficili da raggiungere, intervenendo sulle zone più degradate e mettendo in sicurezza i punti critici. Le verifiche strutturali curate dallo Studio di Ingegneria Nattero hanno consentito di definire i limiti operativi entro cui era possibile procedere, mentre il pontone Ardito ha eseguito il piano degli ormeggi necessario al trasferimento. I servizi tecnonautici del porto - rimorchiatori, ormeggiatori e piloti - hanno gestito il movimento del bacino con precisione, garantendo condizioni di massima sicurezza nello specchio acqueo in concessione al cantiere. Il momento più delicato è stato il sollevamento: ogni centimetro è stato seguito con controlli continui su pressioni interne, spinte esterne e assetto generale, perché la struttura, pur riemersa, conserva zone che richiedono interventi immediati per evitare nuovi rischi. È stata una fase ad

e avviati i collaudi e le certificazioni già pianificati. È un passaggio essenziale per riportare il bacino a piena operatività. Questo risultato, sottolinea la nota, segna un momento storico per la cantieristica italiana e mediterranea e riafferma il ruolo strategico del porto di Augusta e del Cantiere Navale Noè nella gestione di interventi ad altissima complessità, fissando un nuovo standard di eccellenza industriale e tecnologica nel Mediterraneo. - Foto ufficio stampa Cantiere Navale Noè - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Shipping Italy

Augusta

Riportato a galla da Cantiere Navale Noè un bacino galleggiante ad Augusta

Cantieri Acquistato dalla Marina Militare, il GO53 dopo questa delicata operazione di recupero verrà ora riparato e rimesso in servizio di Redazione SHIPPING ITALY Il Cantiere Navale Noè di **Augusta** è riuscito nell'impresa di fare riemergere il GO53, un bacino galleggiante di 6.000 tonnellate lungo 152 metri e largo 30, precedentemente affondato e acquisito tramite procedura pubblica dalla Marina Militare. Una nota spiega che, quando è stato preso in consegna, il GO53 si trovava in uno stato fortemente compromesso con compartimenti danneggiati, falle diffuse, volumi interni instabili e strutture degradate. La riemersione non ha quindi rappresentato un semplice recupero, ma una corsa contro il tempo per evitare nuovi cedimenti, stabilizzare la galleggiabilità e mantenere la struttura in superficie durante l'intera operazione. I sommozzatori della società Worksub, insieme ai colleghi della Social Work, hanno lavorato in ambienti pericolosi e difficili da raggiungere, intervenendo sulle zone più degradate e mettendo in sicurezza i punti critici. Le verifiche strutturali curate dallo Studio di Ingegneria Nattero hanno consentito di definire i limiti operativi entro cui era possibile procedere, mentre il pontone Ardito ha eseguito il piano degli ormeggi necessario al trasferimento. I servizi tecnonautici del porto hanno gestito il movimento del bacino con precisione, garantendo condizioni di massima sicurezza nello specchio acqueo in concessione al cantiere. Il momento più delicato è stato il sollevamento: ogni centimetro è stato seguito con controlli continui su pressioni interne, spinte esterne e assetto generale perché la struttura, pur riemersa, conserva zone che richiedono interventi immediati per evitare nuovi rischi. È stata una fase ad altissima complessità, coordinata dall'ingegnere Emanuele Noè Illuminato, che ha gestito la sinergia tra sommozzatori, ingegneri e operatori del cantiere, trasformando una situazione limite in un risultato concreto. L'operazione è stata possibile anche grazie alla piena cooperazione istituzionale: Comando di Marisicilia, Arsenale Militare di **Augusta**, Capitaneria di Porto, Maristanav e Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale hanno garantito vigilanza, autorizzazioni e supervisione costante, assicurando il rispetto rigoroso delle norme marittime, ambientali e di sicurezza. "Riportare a galla il GO53 è stato un intervento impegnativo e unico, reso possibile soprattutto dal lavoro instancabile delle nostre squadre" ha dichiarato Maurizio Illuminato, amministratore delegato del Cantiere Navale Noè. "La condizione del bacino richiedeva la massima attenzione: sono le persone del cantiere - competenti, determinate e presenti in ogni fase critica - ad aver reso possibile ciò che, sulla carta, era un margine strettissimo tra successo e fallimento". Con la riemersione completata, conclude la nota, il GO53 entra ora in una fase di ripristino strutturale e funzionale, durante la quale verranno affrontati i danni più gravi e avviati i collaudi e le certificazioni già



Shipping Italy
Riportato a galla da Cantiere Navale Noè un bacino galleggiante ad Augusta
11/29/2025 20:51
Nicola Capuzzo
Cantieri Acquistato dalla Marina Militare, il GO53 dopo questa delicata operazione di recupero verrà ora riparato e rimesso in servizio di Redazione SHIPPING ITALY Il Cantiere Navale Noè di Augusta è riuscito nell'impresa di fare riemergere il GO53, un bacino galleggiante di 6.000 tonnellate lungo 152 metri e largo 30, precedentemente affondato e acquisito tramite procedura pubblica dalla Marina Militare. Una nota spiega che, quando è stato preso in consegna, il GO53 si trovava in uno stato fortemente compromesso con compartimenti danneggiati, falle diffuse, volumi interni instabili e strutture degradate. La riemersione non ha quindi rappresentato un semplice recupero, ma una corsa contro il tempo per evitare nuovi cedimenti, stabilizzare la galleggiabilità e mantenere la struttura in superficie durante l'intera operazione. I sommozzatori della società Worksub, insieme ai colleghi della Social Work, hanno lavorato in ambienti pericolosi e difficili da raggiungere, intervenendo sulle zone più degradate e mettendo in sicurezza i punti critici. Le verifiche strutturali curate dallo Studio di Ingegneria Nattero hanno consentito di definire i limiti operativi entro cui era possibile procedere, mentre il pontone Ardito ha eseguito il piano degli ormeggi necessario al trasferimento. I servizi tecnonautici del porto hanno gestito il movimento del bacino con precisione, garantendo condizioni di massima sicurezza nello specchio acqueo in concessione al cantiere. Il momento più delicato è stato il sollevamento: ogni centimetro è stato seguito con controlli continui su pressioni interne, spinte esterne e assetto generale perché la struttura, pur riemersa, conserva zone che richiedono interventi immediati per evitare nuovi rischi. È stata una fase ad altissima complessità, coordinata dall'ingegnere Emanuele Noè Illuminato, che ha gestito la sinergia tra sommozzatori, ingegneri e operatori del cantiere, trasformando una situazione limite in un risultato concreto. L'operazione è stata possibile anche grazie alla piena

Shipping Italy

Augusta

pianificati. È un passaggio essenziale per riportare il bacino a piena operatività. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Siracusa Oggi

Augusta

Il futuro del porto. Di Sarcina: "Crociere pericolose per Siracusa, ma è unica forma di sviluppo"

"Io sono il primo a considerare le crociere pericolose Siracusa". Sorpresa, a dirlo non è il rappresentante di un'associazione ambientalista o di un comitato civico a difesa del centro storico. Sono parole del presidente della AdSP della Sicilia Orientale, **Francesco Di Sarcina**. In diretta su FMITALIA, commentano il progetto per la nuova stazione marittima e la riqualificazione dell'area del molo Sant'Antonio, piazza la dichiarazione a sorpresa. "Mi spiego. Evidentemente, io sono ben favorevole alle crociere se no non mi sarei imbarcato in questa avventura. Anche perchè, poi, è l'unica forma di sviluppo che il porto di Siracusa può avere nei confronti del mare. Non è che possiamo fare container, immagino. Però a Siracusa lo si deve fare con la massima attenzione, quindi bisogna stare molto attenti ad evitare soprattutto che Ortigia subisca danni per sovraffollamento", chiarisce Di **Sarcina**. Non è solo un problema di impatto visivo, navi grandi o navi piccole. Il punto è proprio è il sovraffollamento turistico, perché quello può diventare un boomerang". Ma il crocierismo non può essere vissuto come uno scandalo. Succede anche altrove che le grandi navi si presentino in porto. Meglio se dotato di banchine elettrificate, come a breve anche a Siracusa grazie ad un progetto della Regione Siciliana da svariati milioni di euro. E' necessario, quindi, che la città assuma nelle sue componenti una dimensione sempre più internazionale. "Dovete difendere il territorio, però volando alto, con ambizione, e non cercando il minimo per sopravvivere", sferza il presidente Di **Sarcina** con riferimento anche agli operatori portuali. L'invito, oltre ad ampliare la visione, è ad evitare polemiche inutili. "Ad esempio, sulle tasse, sui canoni demaniali: servono a dare i servizi, servono a migliorare il sistema. Come potremmo sviluppare progetti da 30 milioni di euro, come quello per la stazione marittima, se non si pagassero i canoni nei porti?", taglia corto il numero uno della AdSP. "E' un problema di economia banale. Queste cose vanno considerate e Siracusa deve credere in se stessa, a mio giudizio. Mi permetto sommessamente di suggerire a tutte le forze attive di questa città di alzare la testa e di remare verso un futuro di qualità e ad alto livello, non un futuro di sopravvivenza. La sopravvivenza sembra la cosa più facile, la strada più semplice. Però è quella che ti porta, inevitabilmente, verso il declino".



"Io sono il primo a considerare le crociere pericolose Siracusa". Sorpresa, a dirlo non è il rappresentante di un'associazione ambientalista o di un comitato civico a difesa del centro storico. Sono parole del presidente della AdSP della Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina. In diretta su FMITALIA, commentano il progetto per la nuova stazione marittima e la riqualificazione dell'area del molo Sant'Antonio, piazza la dichiarazione a sorpresa. "Mi spiego. Evidentemente, io sono ben favorevole alle crociere se no non mi sarei imbarcato in questa avventura. Anche perchè, poi, è l'unica forma di sviluppo che il porto di Siracusa può avere nei confronti del mare. Non è che possiamo fare container, immagino. Però a Siracusa lo si deve fare con la massima attenzione, quindi bisogna stare molto attenti ad evitare soprattutto che Ortigia subisca danni per sovraffollamento", chiarisce Di Sarcina. Non è solo un problema di impatto visivo, navi grandi o navi piccole. Il punto è proprio è il sovraffollamento turistico, perché quello può diventare un boomerang". Ma il crocierismo non può essere vissuto come uno scandalo. Succede anche altrove che le grandi navi si presentino in porto. Meglio se dotato di banchine elettrificate, come a breve anche a Siracusa grazie ad un progetto della Regione Siciliana da svariati milioni di euro. E' necessario, quindi, che la città assuma nelle sue componenti una dimensione sempre più internazionale. "Dovete difendere il territorio, però volando alto, con ambizione, e non cercando il minimo per sopravvivere", sferza il presidente Di Sarcina con riferimento anche agli operatori portuali. L'invito, oltre ad ampliare la visione, è ad evitare polemiche inutili. "Ad esempio, sulle tasse, sui canoni demaniali: servono a dare i servizi, servono a

A Londra l'ultima tappa del tour internazionale "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia"

LONDRA (ITALPRESS) - Sarà esposta dal prossimo 2 dicembre e fino al 7 gennaio 2026 su iniziativa del Comune di Palermo, in collaborazione con l'Istituto italiano di Cultura di Londra che la ospita nella sua sede, la mostra Palermo rifiorisce con Santa Rosalia. L'esposizione verrà inaugurata il 2 dicembre dal Vicesindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Palermo Giampiero Cannella e dal direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra Francesco Bongarrà, alla presenza del Vicepresidente della Camera dei Deputati Giorgio Mulè e del Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati Federico Mollicone. "Grazie a questo tour di promozione internazionale, Palermo cresce in termini di attrattività e di flussi turistici in entrata, soprattutto in riferimento alla presenza di stranieri in città - dichiara il Sindaco di Palermo, Roberto Lagalla - Questa di Londra è l'ultima tappa del 2025, ma continueremo il prossimo anno a raccontare all'estero il Festino e le nostre tradizioni che arricchiscono il valore culturale della città". Il progetto espositivo Palermo rifiorisce con Santa Rosalia / Palermo blooms with Santa Rosalia, curato da Sandro Follari, Maria Francesca Martinez Tagliavia, Valentina Falletta e Claudia Giocondo, nasce nell'ambito degli eventi organizzati per celebrare i 400 anni dal rinvenimento, nel luglio 1624, delle spoglie mortali di Santa Rosalia, patrona della città. "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia, attraverso i magnifici scatti dei fotografi vincitori del concorso promosso dal Comune di Palermo - afferma Francesco Bongarrà, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra - restituisce tutta la magia del Festino e l'intensa partecipazione dei palermitani nel celebrare la loro Santa Patrona con una festa che è manifestazione di fede, devozione e partecipazione di popolo. Sono profondamente convinto che Londra rappresenti una tappa ideale per questo tour internazionale: una città che, da sempre, accoglie con curiosità e affetto le espressioni culturali della mia amata Isola. In tale contesto, esprimo la mia soddisfazione per la collaborazione con il Comune di Palermo in occasione di questo importante anniversario." Esposta una selezione degli scatti realizzati da fotografi professionisti e fotoreporter in occasione del Festino del 14 luglio 2024 : un coinvolgente racconto visivo della città di Palermo e della sua più nota tradizione. Sono state selezionate da una autorevole commissione composta dal giornalista Rai Roberto Gueli; da Gianfranco Marrone, Professore ordinario di Semiotica presso l'Università di Palermo e da Maria Francesca Martinez Tagliavia, Direttore della Galleria Arte Moderna di Palermo. La mostra è arricchita dalle 4 foto vincitrici del concorso 2025, realizzato con il contributo di Sispi. La mostra è organizzata dal Comune di Palermo con la collaborazione dell'Area Cultura. È realizzata da Civita Sicilia anche grazie al contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Saranno in mostra anche: un breve girato del Festino realizzato dall'Agenzia di comunicazione Albamedia



LONDRA (ITALPRESS) - Sarà esposta dal prossimo 2 dicembre e fino al 7 gennaio 2026 su iniziativa del Comune di Palermo, in collaborazione con l'Istituto italiano di Cultura di Londra che la ospita nella sua sede, la mostra Palermo rifiorisce con Santa Rosalia. L'esposizione verrà inaugurata il 2 dicembre dal Vicesindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Palermo Giampiero Cannella e dal direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra Francesco Bongarrà, alla presenza del Vicepresidente della Camera dei Deputati Giorgio Mulè e del Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati Federico Mollicone. "Grazie a questo tour di promozione internazionale, Palermo cresce in termini di attrattività e di flussi turistici in entrata, soprattutto in riferimento alla presenza di stranieri in città - dichiara il Sindaco di Palermo, Roberto Lagalla - Questa di Londra è l'ultima tappa del 2025, ma continueremo il prossimo anno a raccontare all'estero il Festino e le nostre tradizioni che arricchiscono il valore culturale della città". Il progetto espositivo Palermo rifiorisce con Santa Rosalia / Palermo blooms with Santa Rosalia, curato da Sandro Follari, Maria Francesca Martinez Tagliavia, Valentina Falletta e Claudia Giocondo, nasce nell'ambito degli eventi organizzati per celebrare i 400 anni dal rinvenimento, nel luglio 1624, delle spoglie mortali di Santa Rosalia, patrona della città. "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia, attraverso i magnifici scatti dei fotografi vincitori del concorso promosso dal Comune di Palermo - afferma Francesco Bongarrà, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra - restituisce tutta la magia del Festino e l'intensa partecipazione dei palermitani nel celebrare la loro Santa Patrona con una festa che è manifestazione di fede,

Italpress.it

Palermo, Termini Imerese

e Balich Wonder Studio, un video che propone Palermo vista dall'alto, con momenti immersivi in alcuni suggestivi luoghi storici della città, per una produzione realizzata da Aerial Film Studios e il video del backstage con interviste ai protagonisti del Festino 2024, girato dal Centro Sperimentale di Cinematografia sede Sicilia. - Foto ufficio stampa Civita Sicilia - ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Trapani Oggi

Trapani

Favignana: rimozione alghe porto Punta Lunga. La Capitaneria emana avviso di pericolosità

La navigazione dovrà avvenire solo di giorno e fino alla rimozione del problema Favignana - La Capitaneria di porto di Trapani interviene dopo la richiesta da parte dei pescatori di rimuovere e smaltire le alghe nello specchio acqueo del porticciolo di Punta Lunga a Favignana. "A seguito delle recenti avverse condizioni meteomarine - si legge nella notadella Capitaneria - insistono banchi di posidonia morta, sia in fluttuanti in galleggiamento che depositati sul fondale, che limitano le condizioni di navigabilità. Per questo motivo la navigazione all'interno dello specchio acqueo del citato porticciolo, sino alla risoluzione della problematica, dovrà essere condotta solo in ore diurne e previa verifica da parte dei conduttori delle condizioni di navigabilità degli spazi portuali interessati dalla manovra, rafforzando il servizio di vedetta, nonché utilizzando tutti i mezzi a disposizione adatti alle circostanze ed alle condizioni del momento, in modo da consentire una completa valutazione della situazione o del rischio di abordaggio".



TP OGGI
Trapani Oggi

Favignana: rimozione alghe porto Punta Lunga. La Capitaneria emana avviso di pericolosità

11/29/2025 10:07

La navigazione dovrà avvenire solo di giorno e fino alla rimozione del problema Favignana - La Capitaneria di porto di Trapani interviene dopo la richiesta da parte dei pescatori di rimuovere e smaltire le alghe nello specchio acqueo del porticciolo di Punta Lunga a Favignana. "A seguito delle recenti avverse condizioni meteomarine - si legge nella notadella Capitaneria - insistono banchi di posidonia morta, sia in fluttuanti in galleggiamento che depositati sul fondale, che limitano le condizioni di navigabilità. Per questo motivo la navigazione all'interno dello specchio acqueo del citato porticciolo, sino alla risoluzione della problematica, dovrà essere condotta solo in ore diurne e previa verifica da parte dei conduttori delle condizioni di navigabilità degli spazi portuali interessati dalla manovra, rafforzando il servizio di vedetta, nonché utilizzando tutti i mezzi a disposizione adatti alle circostanze ed alle condizioni del momento, in modo da consentire una completa valutazione della situazione o del rischio di abordaggio".

FDI - FRATELLI D'ITALIA: «SEMPLIFICAZIONE. FRIJIA (FDI): PROCEDURE PIÙ RAPIDE PER I DRAGAGGI»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Ddl Semplificazione. Frijia (Fdi): procedure più rapide per i dragaggi "Accolgo con particolarmente soddisfazione l'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge sulla semplificazione e digitalizzazione, che ha accolto l'ordine del giorno che ho presentato riguardo i dragaggi portuali. Questo provvedimento rappresenta un passo fondamentale per il futuro dei nostri **porti** e per la competitività del sistema logistico nazionale. Ho voluto porre l'attenzione sulla necessità di accelerare e snellire le procedure autorizzative indispensabili per garantire l'accessibilità e la funzionalità delle infrastrutture portuali. Ritengo che l'attuale complessità normativa, in particolare l'iter previsto dall'articolo 5-bis della legge 84/1994, possa rallentare interventi urgenti e fondamentali. I **porti** sono asset strategici per il Paese e la loro capacità di accogliere navi di nuova generazione incide direttamente sulla nostra competitività economica. Con l'approvazione del mio ordine del giorno, il Governo si impegna a valutare misure, anche normative, per semplificare l'iter autorizzativo dei lavori di dragaggio urgenti, come l'istituzione di figure commissariali per garantirne la rapida esecuzione. Sono convinta che questa approvazione rappresenti un passo decisivo per migliorare la gestione delle opere portuali e per rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano". Lo dice Maria Grazia Frijia, deputato di Fratelli d'Italia. - Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Per donare ora, clicca qui.

Agenzia Giornalistica Opinione

FDI - FRATELLI D'ITALIA: «SEMPLIFICAZIONE. FRIJIA (FDI): PROCEDURE PIÙ RAPIDE PER I DRAGAGGI»

11/29/2025 17:01

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Ddl Semplificazione. Frijia (Fdi): procedure più rapide per i dragaggi. "Accolgo con particolarmente soddisfazione l'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge sulla semplificazione e digitalizzazione, che ha accolto l'ordine del giorno che ho presentato riguardo i dragaggi portuali. Questo provvedimento rappresenta un passo fondamentale per il futuro dei nostri porti e per la competitività del sistema logistico nazionale. Ho voluto porre l'attenzione sulla necessità di accelerare e snellire le procedure autorizzative indispensabili per garantire l'accessibilità e la funzionalità delle infrastrutture portuali. Ritengo che l'attuale complessità normativa, in particolare l'iter previsto dall'articolo 5-bis della legge 84/1994, possa rallentare interventi urgenti e fondamentali. I porti sono asset strategici per il Paese e la loro capacità di accogliere navi di nuova generazione incide direttamente sulla nostra competitività economica. Con l'approvazione del mio ordine del giorno, il Governo si impegna a valutare misure, anche normative, per semplificare l'iter autorizzativo dei lavori di dragaggio urgenti, come l'istituzione di figure commissariali per garantirne la rapida esecuzione. Sono convinta che questa approvazione rappresenti un passo decisivo per migliorare la gestione delle opere portuali e per rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano". Lo dice Maria Grazia Frijia, deputato di Fratelli d'Italia. - Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Per donare ora, clicca qui.

Cottarelli, 'priorità reti stradali e ferroviarie, non il ponte'

Convegno Connessioni mediterranee. 'Se poi avanzato soldi bene' "Un conto sono le infrastrutture, un altro conto sono le iniziative industriali. Le infrastrutture pubbliche sono necessarie. Il capitale pubblico è importante, in tutti i Paesi, per rafforzare i mezzi di trasporto, ad esempio. Rispetto alla realizzazione del ponte sullo Stretto va valutato se i soldi vanno spesi per fare il ponte, oppure per rafforzare le reti stradali, ferroviarie, ecc". Lo ha detto l'economista Carlo Cottarelli intervenendo in video collegamento, al Convegno "Connessioni Mediterranee - Nuovo bilancio europeo **porti**, ponte e politiche per il Sud, organizzato nell'ambito del Festival Euromediterraneo dell'economia e dal quotidiano "L'Altravoce". "Io penso - ha aggiunto - che la priorità sarebbe quella di mettere a posto le reti stradali, le reti ferroviarie locali della Sicilia e della Calabria, dove c'è anche un problema molto serio, che diventerà sempre più serio per il riscaldamento globale, per le reti idriche. È quella, secondo me, la priorità. Poi se rimangono soldi anche per fare il ponte sullo Stretto, bene. Io non ho mai fatto un approfondimento per capire se questo ponte è meglio di altri. Sapete che la questione è molto controversa. Non è mai stata fatta una analisi costi/benefici indipendente per il ponte sullo Stretto. Sono state fatte dalla società del ponte, e sono ovvii i risultati. Comunque, la priorità, secondo me, è un'altra".



Sindacati, lunedì presidio dei portuali al Mit

Per chiedere fondo di accompagnamento all'esodo "Lunedì primo dicembre, alle 15, presidio a Roma, davanti alla sede ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di lavoratrici e i lavoratori dei **porti**, per chiedere di concretizzare l'istituzione del fondo di accompagnamento all'esodo". A darne notizia Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, sottolineando "sono 5 anni che nei **porti** aspettiamo che sia concretizzato quanto sottoscritto nel rinnovo del CCNL e previsto dalla legge". "La questione - spiegano le organizzazioni sindacali - non è più rinviabile, soprattutto nel mondo del lavoro portuale dove si svolgono attività complesse, pericolose e logoranti e pertanto il fondo di accompagnamento all'esodo diventa uno strumento indispensabile per il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento". "Le lavoratrici e i lavoratori dei **porti** - affermano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - non possono ancora attendere invano uno strumento di cui i **porti** hanno un disperato bisogno perché la competitività di uno scalo marittimo si misura sull'efficienza e specializzazione della forza lavoro".



Ancip, Assiterminal, Assologistica, Uniport: protesta per mancato prepensionamento portuali

Porti, associazioni e sindacati insieme in piazza

Andrea Puccini

ROMA Ancip, Assiterminal, Assologistica e Uniport scenderanno in piazza lunedì 1° Dicembre a Roma, aderendo alla manifestazione indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per denunciare la mancata attuazione del Fondo per il prepensionamento dei lavoratori portuali. Un intervento previsto per legge e frutto di un accordo condiviso già durante il precedente rinnovo del CCNL, in vigore dal 2021 ma rimasto lettera morta. Le associazioni del cluster portuale sottolineano come la costituzione del Fondo rappresenti un tassello strategico per l'intero sistema produttivo e organizzativo del comparto. Lo strumento, spiegano, è stato pensato per favorire il ricambio generazionale e accompagnare un settore in piena trasformazione, chiamato a introdurre nuove professionalità e a gestire con equilibrio l'uscita dai turni più gravosi di quei lavoratori che non possono essere impiegati fino al raggiungimento dei requisiti pensionistici. La scelta di manifestare accanto ai sindacati non è consuetudinaria per le associazioni datoriali, che tuttavia rivendicano la necessità di dare un segnale chiaro: quando gli interessi sono comuni e rappresentati con trasparenza, ha senso agire insieme. Restano tuttavia distanze su altri fronti, come il tema del contenzioso sulle indennità ferie, dove le posizioni tra imprese e sindacati rimangono nettamente contrapposte. Una dialettica che le organizzazioni imprenditoriali definiscono parte integrante delle relazioni industriali, esercitata nella consapevolezza del proprio ruolo e nella tutela degli interessi delle aziende rappresentate aziende che, ricordano, sono prima di tutto fatte di persone.

